



S.S.I. NOTIZIARIO

ATTI E NOTIZIE DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA
MEMBRO DELL'UNION INTERNATIONALE DE SPELEOLOGIE

I RISULTATI DELLE ELEZIONI ALLE CARICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 1976 - 1978

Nella giornata del 7 giugno 1976, in Jesi, alla presenza del Notaio Dr. Folco Illuminati, hanno avuto termine le operazioni di scrutinio delle schede di votazione per le elezioni alle cariche sociali per il triennio 1976-1978, con i seguenti risultati:

— schede pervenute alla Segreteria n° 249

— *Elezioni alla carica del PRESIDENTE:*

CIGNA Arrigo	voti n° 230
ANELLI Franco	» » 3
BERTOLANI Mario	» » 2
CLO' Lodovico	» » 1
MACCIO' Sergio	» » 1
DI PAOLA Armando	» » 1
Schede in bianco	— » 10
Schede nulle	— » 1

— *Elezioni alle cariche di n° 12 Consiglieri:*

MACCIO' Sergio	voti n° 190
UTILI Franco	» » 130
SALVATORI Francesco	» » 105
BADINI Giulio	» » 95
DOTTORI Desiderio	» » 92
CAPPA Giulio	» » 83
FCRTI Paolo	» » 83
PICIOCCHI Alfonso	» » 75
MAIFREDI Pietro	» » 72
CASTELLANI Vittorio	» » 66
BALBIANO Carlo	» » 64
LAURETI Lamberto	» » 63
BERTOLANI Mario	» » 58
OROFINO Francesco	» » 58
PAVANELLO Aurelio	» » 58
NANGERONI Giuseppe	» » 46
FORTI Fabio	» » 41

in questo numero:

Il nuovo Consiglio Direttivo della S.S.I.

Il verbale dell'Assemblea di Verona.

Le scuole di Speleologia della S.S.I.

Il Simposio della Commissione U.I.S.
per la speleoterapia in Cecoslovacchia.

Vandalismo nelle Grotte.

Calendario delle manifestazioni Speleologiche.

LICITRA Giuseppe	» » 38
LUCREZI Alfonso	» » 36
PEANO Guido	» » 32
AMORINI Danilo	» » 30
NOVELLI Giuseppe	» » 27
CIGNA Arrigo	» » 24
SIMONE Laura	» » 24
REPETTO Franco	» » 21
JURETIG Lucio	» » 19
ANELLI Franco	» » 9
FINOCCHIARO Carlo	» » 8
CLO' Lodovico	» » 7
CAMPANELLA Battista	» » 4
PASQUINI Giorgio	» » 4
BIXIO Roberto	» » 3
CARGNEL Mario	» » 3
SBORDONI Valerio	» » 3
GIANNOTTI Rodolfo	» » 2
BURRI Ezio	» » 2
MANGHISI Vincenzo	» » 2
PINTO Alberto	» » 2
PACE Pino	» » 2
LEMMI Guido	» » 2
MAUCCI Walter	» » 2
BINI Alfredo	» » 1

(continua a pag. seguente)

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

(segue da pag. 25)

TONIELLO Vladimiro	» »	1
CACHIA Maurizio	» »	1
CONCI Cesare	» »	1
GUERRA Livio	» »	1
GRILLETTO Renato	» »	1
GUIDI Pino	» »	1
DAVIDE Bruno	» »	1
MANCINELLI Franco	» »	1
MANCINI Diomiro	» »	1
MANNINO Giovanni	» »	1
MASSOLI Paolo	» »	1
PAZZAGLIA Pietro	» »	1
SAGNOTTI Maurizio	» »	1
TRAVERSO Pietro	» »	1

— *Elezioni alle cariche di n° 3 Sindaci Revisori:*

FINOCCHIARO Carlo	voti n°	128
GRILLETTO Renato	» »	118
LEMMI Guido	» »	97
ALMINI Martino	» »	82
BALBIANO Carlo	» »	56
PASTORINO Valerio	» »	55
GIANNOTTI Rodolfo	» »	53
PINTO Alberto	» »	8
FORTI F., DOTTORI D., CLO',	» »	3
AMORINI D., JURETIG, ANELLI,	» »	2
PEANO, FORTI P., BERTOLANI, LICITRA, NOVELLI G., GAVARUZZI, CAPPA, CARGNEL M.	» »	1

LE GROTTI D'ITALIA

E' in stampa il 5° volume Serie 4^a (1974-'75) de Le Grotte d'Italia che sarà distribuito nel prossimo mese di luglio. Può essere acquistato direttamente presso la Redazione: « Le Grotte d'Italia », Via Zamboni 67, 40127 Bologna, al prezzo di L. 7.000 (Estero L. 8.000). Per i Soci della S.S.I. il prezzo è ridotto a L. 5.000.

Si prevede l'uscita del 6° volume entro il corrente anno.

SOMMAIRE

Le nouveau Conseil de la S.S.I.
L'Assemblée de la S.S.I. à Verone.
Les écoles de spéléologie de la S.S.I.
Le Simposium U.I.S. sur la spéléothérapie.
Calendrier des manifestations spéléologiques.

CONTENTS

The new Council of S.S.I.
The general Meeting of S.S.I. in Verona.
The school of Speleology by the S.S.I.
The Simposium on speleotherapy by the U.I.S. commission.
Almanac of Speleological activities.

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

PRESIDENZA: Prof. ARRIGO A. CIGNA
V.le Medaglie d'Oro, 285 - 00136 ROMA
SEGRETERIA: Dr. SERGIO MACCIÒ
Via Gramsci, 11 - 60035 JESI

AVVISO AI SOCI

Come di consueto la Segreteria resterà chiusa dal 15 Luglio al 31 Agosto. Per ogni evenienza rivolgersi alla Presidenza.

S. S. I. NOTIZIARIO

Dir. Resp.: Dr. Alfonso PICIOCCHI
Redazione: Dr. Lamberto LAURITI
Dr. Antonio RODRIQUEZ
Recapito: Dr. L. LAURETI
Largo S. Marcellino, 10 - 80138 NAPOLI

AUT. TRIB. DI NAPOLI N. 2536 DEL 14-2-1975

Verona, 7 marzo 1976

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE DELLA S.S.I.

Presso la sede del Museo Civico di Storia Naturale in Verona, si è svolta, con inizio alle ore 9 antimeridiane, l'annuale Assemblea della S.S.I.

Nel dichiarare aperta l'Assemblea, il Presidente della S.S.I., Prof. Arrigo CIGNA prega i convenuti di accogliere la variazione dell'ordine del giorno stabilito (v. Notiziario n. 1, 1976), consentendo, prima della nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, di dare luogo alla

1 — Celebrazione del 25° Anniversario di fondazione della S.S.I.

Essa inizia con il seguente discorso del prof. RUFFO, Direttore del Museo ed ospite della manifestazione:

DISCORSO DEL PROF. SANDRO RUFFO

Mi è vivamente gradito porgere il cordiale saluto del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e dei naturalisti veronesi a tutti gli speleologi qui convenuti oggi in occasione dell'assemblea ordinaria della Società Speleologica Italiana. E', in fondo, questo un incontro tra amici perché tra speleologi e naturalisti c'è sempre stato uno stretto legame, dato che le caverne sono assai spesso un punto di ritrovo tra chi ama le grotte come stimolante palestra di un'attività sportiva e chi le considera, invece, un interessante e prezioso ambiente naturale dove compiere indagini in tutto il vastissimo campo delle Scienze Naturali. Proprio in tema di rapporti tra speleologi e naturalisti sono lieto di annunciare fin da ora, anche se ciò sarà poi il tema di una breve cerimonia successiva, la realizzazione da tanto tempo auspicata del catasto delle grotte della provincia di Verona, strumento indispensabile sia per l'attività esplorativa, sia per quella di ricerca, sia infine per ogni intervento di conservazione e di utilizzazione di questo prezioso patrimonio naturale. Ciò si è reso possibile appunto per la collaborazione cordialmente offerta dai seguenti gruppi veronesi: Gruppo Speleologico del CAI, Centro Ricerche Naturalistiche di Roverè, Gruppo Grotte Falchi, Gruppo Amici della Montagna, Gruppo Attività Speleologica Veronese, Unione Speleologica Veronese e per il lavoro paziente ed intelligente degli amici Bruno Pellegrini e Fiorenzo Annichini. Ora una copia del catasto è depositata presso il nostro museo a disposizione di quanti abbiano bisogno di consultarlo ed io sento il dovere di esprimere ai gruppi ed alle persone che hanno realizzato quest'opera, la più viva riconoscenza del Museo di Storia Naturale e dei naturalisti veronesi. Per tutti questi motivi mi fa tanto piacere che voi siate oggi qui per discutere i vostri problemi che, in parte, sono anche i nostri.

Ma vi è quest'anno una più profonda ragione perché questo incontro acquisti un diverso e più grande valore. Venticinque anni fa infatti, precisamente il 22 giugno 1950, in questa stessa sala che è un po' il cuore della vita del museo, nasceva per la volontà di 33 soci fondatori la Società Speleologica Italiana. Anche se sono passati tanti anni da quella data ricordo perfettamente quel giorno e la vivace discussione che attorno ad un grande tavolo si accese prima di giungere al formale atto di costituzione del nuovo sodalizio. Si dice, ed in fondo la cosa è del tutto infondata, che gli speleologi amino la polemica. Anche

allora le cose non erano diverse e non mancarono quindi inizialmente i dissensi poi placatisi però nell'unanime riconoscimento della necessità di avere un organismo capace di fondere le diverse esperienze e le molteplici aspirazioni della speleologia italiana. Erano allora qui con noi molti cari amici, purtroppo scomparsi. Ricordo Corrado Allegretti e Gualtiero Laeng, i fondatori, con il tuttora vegeto Leonida Boldori, della speleologia bresciana, Raffaello Battaglia, l'antropologo di Padova studioso della Pocala, il veronese Giuseppe Stegagno, uno dei primi esploratori della Preta. C'erano Francesco Zorzi e Angelo Pasa, l'uno direttore e l'altro geologo di questo museo, due amici a cui mi sento personalmente legato in modo particolare e che tanto hanno contribuito allo studio del carsismo e della preistoria veronese. Io credo doveroso da parte di tutti noi rivolgere alla memoria di queste care persone, oggi sicuramente presenti in spirito tra noi, il nostro commosso e riconoscente pensiero.

Da allora la Società Speleologica Italiana ha compiuto il suo cammino operando, non senza difficoltà e traversie, per realizzare quel programma che era stato abbozzato nella discussione qui avvenuta il 22 giugno 1950. Non compete certo a me, speleologo ormai in disarmo (anche se, ve lo confesso, provo un'immensa nostalgia di tante belle giornate di ricerca trascorse in grotta), dire se le aspirazioni di allora si siano realizzate. Indubbiamente la speleologia italiana, diciamo così, esplorativa ha svolto una vivace attività. Non direi altrettanto per lo studio scientifico delle grotte, nei suoi aspetti fisici, geologici, biologici. Di chi la colpa? del cosiddetto mondo accademico ufficiale? Della mancanza di una più intima collaborazione fra speleologi e ricercatori? Forse un po' di tutti. Certo si è che dopo essere stata con la Francia una pioniera in questo campo l'Italia oggi non è più all'avanguardia nella speleologia scientifica. In un paese così ricco di grotte, popolate da una fauna cavernicola tra le più interessanti, noi non possediamo ad esempio un Istituto di Speleologia degno di questo nome, con attrezzature e laboratori adatti ad affrontare temi di lavoro con mezzi appropriati. Scusate se nel clima festoso di questa ricorrenza io introduco un elemento non dico di pessimismo, ma per lo meno di scontentezza. Ma è proprio dalla constatazione di ciò che non si è realizzato che possono scaturire nuovi propositi e nuovi programmi.

In questa prospettiva, formulando i più vivi auguri per i vostri lavori odierni, esprimo anche la speranza che al compimento del secondo venticinquennio di vita, al quale fin da ora vi invito tutti a essere nuovamente presenti a Verona (non bisogna mai porre limiti alla Provvidenza, si dice!) la Società Speleologica Italiana possa chiudere il suo bilancio di attività con un nuovo balzo in avanti e con la realizzazione di un programma degno delle nobili tradizioni dell'attività esplorativa e di ricerca che noi tutti amiamo.

SANDRO RUFFO

L'assessore comunale, dott. CENI, e l'assessore dell'Amministrazione Provinciale, prof. CALABRESE, rivolgono a loro volta gradite parole di benvenuto e di saluto agli intervenuti.

Successivamente CIGNA legge una breve nota inviata dal Rag. Leonida BOLDORI, che fu il primo Presidente della S.S.I., impossibilitato ad intervenire per ragioni di salute:

IL SALUTO DI LEONIDA BOLDORI PER I 25 ANNI DELLA S.S.I.

« Fare è meglio che dire, anche nelle ricerche in caverna. Scusatemi se sarò qui la 'brutta baba' come mi classificava il compianto indimenticabile Gridelli,

ma ho 78 anni ed un raffreddore pre- o post-influenzale. Però, in fondo, sono ancora quel che ero 25 anni or sono quando mi rapiste da Cremona per portarmi poi a Verona ad insediarmi sul trono della Società che faceva allora i primi passi.

Allora io ero già stato una trentina di volte nell'insuperabile 'Buco del Frate'! Era quindi logico che mi permettessi di farvi delle paternali, regolarmente non ascoltate, per convincervi che non basta essere speleologi ma si deve anche fare della biospeologia. Allora, scrissi anche un appello rimasto inascoltato più dai museologi che dai biospeologi. L. BOLDORI 1927 - *Per una stretta collaborazione fra naturalisti e speleologi*. Soc. Entom. It., LIX: 122/124). Ma tutti si diedero invece da fare per creare quella Tebaide (L. BOLDORI 1963 - *Nota sulla Tebaide*. Rass. Speleol. It., XV(4): 125/126) che, in sufficiente disordine, i Gruppi Grotte fecero superando Statuti e norme, dimenticando talvolta che la libertà di un essere finisce dove comincia la libertà di un altro.

Oggi il nostro presidente ripete l'appello a lavorare ed io non posso che plaudire, da vecchio, che, per non disarmare, ha consegnato la prima puntata di 'Cavernicola italica' che dice della fauna di un territorio che va dalle Alpi al Brenta a nord del Po. E' solo un elenco di circa 1000 specie per 3500 campionature.

Un novizio che si accinga alla ricerca non dovrà più perdersi nelle nebbie bibliografiche perdendo tempo ed entusiasmo. Ne darò notizie più dettagliate quando sarò sicuro che il diavolo non potrà metterci più la coda ».

LEONIDA BOLDORI

L'Assemblea rivolge un caloroso applauso di saluto e di augurio a BOLDORI, sempre attivo e sulla breccia. Segue la lettura di altri messaggi di saluto:

« Signor Presidente, cari colleghi ed amici, auguro un buon successo all'assemblea generale che è in corso a Verona, questa bella città ai piedi delle Alpi e centro importante per la speleologia italiana.

Mi permetto di inviare a tutti voi i migliori auguri in occasione del 25° anniversario della fondazione della Società Speleologica Italiana.

Questi 25 anni hanno costituito un periodo di evoluzione per la speleologia e, ora che si può fare un bilancio, si vede anche come in questo periodo vi sia stata un'espansione dell'idea della speleologia parallelamente allo sviluppo della Società.

Spero e mi auguro che l'importanza della speleologia italiana e della Società Speleologica Italiana aumentino ancora negli anni futuri.

Vogliate intanto gradire, cari colleghi ed amici, l'espressione dei miei sentimenti più cordiali, vostro »

HUBERT TRIMMEL
(Segretario Generale dell'Union
Internationale de Spéléologie)

« Indisposto prego scusare mia assenza. Auguri »

NANGERONI

« Impossibilitato partecipare Assemblea speleologica auguro migliore successo riunione et commemorazione venticinquesimo fondazione ricordando mia prima residenza »

RENZO SCOSSIROLI

« Impossibilitato presenziare causa malattia stagionale ringrazio invito e memore giorno storico fondazione saluto tutti augurando ogni bene cordialità »
RUGGERO TOMASELLI

Hanno inoltre inviato espressioni di saluto e di augurio, DON SCOTTI e G. RONCHETTI, impossibilitati a partecipare all'Assemblea.

CIGNA legge, quindi, la seguente

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA S.S.I.

Cari colleghi, e consoci,

in questa occasione la mia relazione ai Soci si riferisce ad un periodo piuttosto breve in quanto l'ultima Assemblea è stata tenuta a Catania nello scorso agosto. Tuttavia la commemorazione del 25° anniversario della fondazione della Società mi dà lo spunto per alcune considerazioni sulla situazione presente e sulle nostre prospettive.

Giustamente il prof. Ruffo ha messo in evidenza l'inadeguatezza della ricerca scientifica speleologica nel nostro Paese. D'altra parte da alcuni anni, ormai, varie iniziative sociali hanno avuto scopi eminentemente scientifici.

A questo proposito desidero ricordare, innanzi tutto, l'attività di coordinamento di varie ricerche che ha portato alla costituzione del *Gruppo di studio per il carsismo e la speleologia* nell'ambito dei gruppi di studio del C.N.R. Ciò costituisce un mezzo ancora più valido per un migliore inserimento della speleologia attiva nella ricerca svolta presso Università od Istituti specializzati.

Frattanto si è dato corso anche ad approfonditi contatti con il Ministero per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica (attualmente confluito nel Ministero per i beni culturali ed ambientali) con lo scopo principale di rivedere, allo stato attuale, la possibilità del riconoscimento giuridico della Società e di ottenere un contributo finanziario adeguato per garantire uno sviluppo organico delle attività di studio e di ricerca. Nello scorso anno si era già cercato di ottenere una legge del Parlamento che garantisse la copertura economica delle attività speleologiche e la protezione di tutto il patrimonio speleologico. I problemi connessi con questi fini sono numerosi e di non facile soluzione: si spera, comunque, di raggiungere dei risultati positivi nel tentativo più generale di dare una maggiore organicità e stabilità a tutta l'attività legata allo studio dei fenomeni carsici ed affini.

Nel frattempo si è collaborato in modo vario con le Regioni interessate a promulgare leggi « speleologiche » per cercare di ottenere i risultati migliori tenendo conto, d'altra parte, delle situazioni contingenti. Nell'attesa della promulgazione di queste leggi, regionali e nazionali, che garantiscano la salvaguardia delle nostre grotte e del fenomeno carsico in generale, la Società ha preso gli opportuni contatti con le Soprintendenze alle Antichità ottenendo la nomina, da parte del Ministero per i beni culturali ed ambientali di un certo numero di Ispettori Onorari per la speleologia nelle persone di speleologi noti al Consiglio Direttivo o segnalati da Federazioni regionali. Questi Ispettori, che hanno la qualifica di pubblici ufficiali quando sono nell'esercizio delle loro funzioni, possono intervenire con sollecitudine per garantire la protezione di reperti, concrezioni, depositi, ecc., appellandosi alle vigenti disposizioni di legge mineraria e di protezione dell'ambiente.

E' comunque evidente che, pur nel rispetto della loro salvaguardia, le grotte

devono essere accessibili a tutti gli speleologi. E sono lieto di riaffermare questo principio proprio a Verona dove, da alcuni mesi, sono in atto dei tentativi assurdi di disconoscerlo.

Per quanto riguarda il problema dell'informazione, grazie allo sviluppo di accordi stabiliti fin dal 1968 con l'Istituto Italiano di Speleologia ed alla disponibilità del suo Presidente, prof. R. Selli, si sono conseguiti risultati tangibili con la ripresa della pubblicazione de « Le Grotte d'Italia » e con la messa a disposizione dei Soci, entro i prossimi mesi, della biblioteca della S.S.I. In particolare, grazie ad accordi con organizzazioni consorelle, sarà possibile ottenere a basso costo la fotocopia di qualsiasi articolo di argomento speleologico (pubblicato su riviste italiane o straniere) dietro semplice indicazione dei riferimenti bibliografici.

A proposito di documentazione, desidero ricordare l'avvenuta pubblicazione del fascicolo relativo al 1973 della Bibliografia Speleologica Italiana grazie alla essenziale collaborazione del Gruppo Speleologico Aquilano nonché di un'opera che potremmo definire di « antiquariato » speleologico: gli Atti del III Congresso Nazionale di Speleologia, svoltosi a Chieti nel 1949. In questo caso dobbiamo essere grati allo Speleo Club Chieti che si è assunto l'onere relativo. Inoltre lo stesso gruppo ha accettato l'incarico di provvedere alla pubblicazione dei tanto attesi Atti del X Congresso Nazionale di Speleologia svoltosi a Roma nel 1968. Attualmente ha già avuto inizio il lavoro di composizione dei testi e tutti quanti ci auguriamo che possa essere concluso al più presto questo annoso quanto spiacevole problema.

Nel prossimo anno sono previsti fin d'ora due importanti manifestazioni: in primavera avrà luogo probabilmente a Napoli ed in altre località dell'Italia meridionale un « Seminario internazionale sui processi paleocarsici e neocarsici nell'Appennino meridionale ». Questo Seminario è organizzato congiuntamente dal Gruppo Speleologico C.A.I. e dall'Istituto di Geologia dell'Università di Napoli.

In autunno, invece, e precisamente dal 10 al 17 settembre si svolgerà a Sheffield (Inghilterra) il 7° Congresso Internazionale di Speleologia. Il Seminario organizzato dai Colleghi di Napoli costituirà un'ottima occasione per aumentare la nostra conoscenza di tanti aspetti, sovente troppo trascurati, del fenomeno carsico. Per il Congresso Internazionale, rivolgo fin d'ora un appello affinché si incominci al più presto a preparare dei lavori validi, di interesse internazionale e sufficientemente sintetici (1200 parole) da presentare al Comitato organizzatore entro il 10 gennaio 1977.

Infine, cari Consoci, ricordo che quanto prima avremo le elezioni alle cariche sociali per il triennio 1976-1978. Per il buon funzionamento della Società è opportuno che vi sia un certo rinnovamento nel Consiglio Direttivo e perciò rivolgo un caldo appello ad ogni Socio di votare per dei candidati che diano garanzia di voler fattivamente contribuire alle sorti della S.S.I.

La nostra è un'associazione libera e privata che vive soprattutto del prezioso ed insostituibile contributo di tempo, azioni e mezzi di un numero relativamente piccolo di Soci. Nonostante questa limitatezza di base svolgiamo una attività che potrebbe esserci invidiata da certi enti con un organico ed un bilancio ben più consistenti.

Questo ci sia di conforto ed il prossimo traguardo sia il 50° anniversario di fondazione!

ARRIGO A. CIGNA

Il prof. CALABRESE dà quindi inizio alla distribuzione di targhe ricordo ai Gruppi ed agli speleologi veronesi, nominati nella relazione del prof. Ruffo, che

tanto hanno contribuito all'aggiornamento del catasto delle grotte della Regione. Successivamente la riunione viene sospesa ed i partecipanti sono invitati al rinfresco gentilmente offerto dall'Amministrazione Provinciale.

Alle ore 10,45 si rientra nella Sala del Museo e riprendono i lavori veri e propri dell'Assemblea.

2 — *Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea.*

Vengono rispettivamente eletti per acclamazione il prof. BERTOLANI ed il dr. MACCIO'. Essi procedono alla verifica dei presenti, i poteri dei quali erano già stati oggetto di riscontro da parte del Sindaco GRILLETTO e del Tesoriere DOTTORI: Presenti: n. 79 Persone o Gruppi. Deleghe: n. 14 Persone. Deleghe: n. 8 Gruppi. Totale: n. 101 votanti.

3 — *Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente (Catania, 27 agosto 1975).*

Viene dato per letto essendo stato pubblicato sul n. 5-6 del S.S.I.-NOTIZIARIO. L'Assemblea lo approva.

A questo punto Paolo FORTI presenta la seguente mozione d'ordine:

Visto che difficilmente si potranno esaurire gli argomenti all'ordine del giorno nella mattinata,

Onde evitare lo strozzamento della discussione su qualcuno dei punti all'ordine del giorno (cosa già avvenuta per esempio all'ultima assemblea di Catania), si ripropone che: l'Assemblea decida, prima ancora di iniziare i lavori, di interromperli improrogabilmente alle ore 13 e per riprenderli alle ore 15. PAOLO FORTI

Prendono la parola CIGNA, MAIFREDI, FORTI, CLO', BERTOLANI. A conclusione degli interventi si decide di rimandare ogni decisione sulla prosecuzione o interruzione dell'Assemblea alle ore 13.

Quindi BALBIANO presenta la seguente mozione, la quale viene accolta.

Ogni socio non può fare più di un intervento su ogni punto all'ordine del giorno e ogni intervento non può superare i tre minuti. CARLO BALBIANO

4 — *Relazione del Presidente.* (E' stata già letta nella 1ª parte della riunione).

CLO' legge un lungo intervento critico nei riguardi della relazione.

LE CRITICHE DI CLO' ALLA RELAZIONE DI CIGNA

Tracciando un filo ideale dalla data della fondazione della S.S.I. ad oggi il presidente considera giustamente i progressi fatti dalla speleologia italiana e ne trae buoni auspici per il futuro.

Si tratta qui di vedere — e di sapere — quali sono le idee e i desideri dei soci in merito al compito che la S.S.I. deve svolgere (ammesso che ne debba svolgere uno) nella speleologia italiana.

Venticinque anni fa, come abbiamo visto, la speleologia italiana era, a livello di organizzazione, inesistente; ora abbiamo una speleologia funzionante e funzionale: esiste un corpo di soccorso speleologico, esistono scuole di speleologia, biblioteche, riviste, esistono leggi regionali sulla speleologia, un catasto nazionale e catasti regionali, esistono — e tanti — i soldi, siamo addirittura arrivati alle trasmissioni per radio e televisione ed alla speleologia nei caroselli televisivi.

Ma la Società Speleologica Italiana — come associazione — in tutto questo cosa c'entra?

In nessuno dei campi dell'organizzazione speleologica la S.S.I., che pure ha favorito e spesso ideato gli attuali sviluppi, è presente in modo determinante;

non vi è una sola branca della speleologia in cui la S.S.I. abbia voce in capitolo se non a carattere consultivo e, se qualche volta ve ne è stata la possibilità, la nostra associazione ha sempre rinunciato sia a prendere posizioni chiare e tempestive che a reagire quando siamo stati ignorati e beffati dagli altri.

Per le scuole di speleologia, ove pure la S.S.I. aveva avuto qualche valida intuizione ed era riuscita a dare l'avvio ad un programma che poteva realmente portare alla creazione di una scuola nazionale di speleologia ci siamo fermati improvvisamente, senza nessuna ragione valida se non la possibilità di stipulare un accordo col C.A.I.; ma quest'accordo, nato con l'approvazione del sen. Spagnolli, è stato bocciato all'unanimità da un consesso di dirigenti C.A.I. di cui facevano parte anche alcuni soci della S.S.I.; e qui le possibilità sono diverse:

- o Spagnolli nel C.A.I. non conta niente,
- o alcuni soci S.S.I. tengono più ad altre associazioni che alla nostra,
- oppure la S.S.I. avrebbe dovuto proseguire sulla sua strada cercando solo di capire quali sono i reali interessi della speleologia italiana.

Ora, dopo che ogni Regione ha risolto autonomamente o tramite federazioni il problema, alla S.S.I. non resta che creare commissioni o comitati che elargiranno riconoscimenti a posteriori e non richiesti.

Anche per la stampa speleologica (stampa, ripeto, non informazione sociale che è assolta dal Notiziario) ci affidiamo ora a quello che Tongiorgi 20 anni or sono chiamò: « una ipotetica larva », e cioè all'Istituto Italiano di Speleologia.

Evidentemente il matrimonio ed il successivo divorzio con Rassegna Speleologica Italiana non ci hanno insegnato niente.

Nessuno sembra aver pensato a ciò che potrà avvenire fra tre o quattro anni quando quello che oggi ci viene elargito con un altruismo che andrebbe per lo meno verificato ci potrà essere tolto dalla sera alla mattina senza nemmeno la necessità di una giustificazione morale.

Lo stesso accade per la Biblioteca, che la S.S.I. poteva aver costituito già da venticinque anni. Ma prima nulla si fece perché la stampa era affidata alla R.S.I. Poi tutto finì in una o più casse a casa del professor Maucci, materiale che fu più volte richiesto ma mai ottenuto, infine il poco (lo ammetto poco) che ho fatto io.

Almeno una cosa pensavo andasse salvata: per la prima volta un servizio della S.S.I. si proponeva in modo impersonale; la biblioteca aveva un indirizzo suo (sia pure una casella postale) e non presso qualcuno che poi si può tenere tutto il materiale salutandolo e ringraziando.

Ma anche di ciò ci si è sbarazzati in fretta e con una disinvoltura stupefacente. Le pubblicazioni raccolte in questi tre o quattro anni — e sono le uniche, in venticinque anni, di cui la S.S.I. può realmente disporre — vengono congelate (o regalate o chissà che altro) presso l'Istituto Italiano di Speleologia, e solo Dio e pochi altri sanno il perché.

Quelle che verranno inviate da ora in poi non saranno più reperibili e non faranno mai parte di un capitale sociale che ci si ostina a non voler costituire.

Unico ramo nel quale siamo saldamente presenti è il Catasto; ma la relazione dell'incaricato nell'agosto scorso a Catania diceva che dissapori con l'Università ed il mancato rinnovo del contratto con il C.N.R. avevano notevolmente limitato le possibilità di sfruttamento di questo strumento. Mi viene spontaneo un interrogativo che spero troverà risposta nella relazione di Cappa, e cioè:

La S.S.I. può disporre del suo Catasto anche a dispetto dell'Università e del C.N.R. o quel Catasto è nostro solo se e quando ce lo fanno usare?

E sempre a proposito del C.N.R.: la faccenda del comitato di coordinamento che ci viene presentata come un grosso risultato positivo non è forse un ulteriore cedimento ad una politica autolesionista?

Anziché cercare una strada (e se non c'era battersi per crearla) che ci permettesse di trattare con il C.N.R. usando il nostro nome si è preferito delegare la nostra rappresentanza ad un terzo ente che, ed è umano, farà gli interessi della S.S.I. solo sino al giorno in cui le persone che lo compongono riterranno di comportarsi in questo modo.

Soccorso, ricerca e coordinamento sono più o meno nelle stesse condizioni e, se vorremo, ne potremo parlare.

C.A.I. e Università sono ormai diventati gli unici reali organizzatori della speleologia italiana, noi non contiamo più niente e ci avviamo ad esistere solo come ente consultivo al quale si elargiscono le briciole se e quando se ne ha voglia.

Sbandieriamo la nostra indipendenza e ci avviamo silenziosamente a rinunciare anche a questa. Il giorno in cui ci verrà detto che su questo o su quell'argomento possiamo votare liberamente come vogliamo, però, se votiamo in questa maniera ci saranno i soldi e se votiamo diversamente i soldi non ci saranno.

Oppure quando ci verrà detto che possiamo eleggere chi ci pare, però, quel tale professore del C.N.R., quel tale altro dell'Istituto X e così via non possono non essere eletti perché altrimenti...

Allora ci converrà rinunciare anche al voto.

Con questo, però, non voglio dire che questa strada sia peggiore di un'altra; a volte è molto più comodo fare i servi che i padroni e oggi, forse, lo è più che mai. Si tratta solo di deciderlo autonomamente ed in tutta serenità.

Quindi — e questo valga come dichiarazione di voto — dobbiamo approvare la relazione del presidente se riteniamo che il nostro ruolo di forza secondaria nella speleologia italiana debba essere codificato.

Io voterò contro, e così ritengo si debba fare, poiché ritengo che la S.S.I. debba portare avanti programmi propri ed autonomi e perché ritengo che la tessera della Società Speleologica Italiana valga — se non di più — almeno quanto quella della F.I.E., dell'Istituto Italiano di Speleologia o del Club Alpino Italiano.

LUDOVICO CLÒ

CIGNA replica brevemente osservando come sarebbe opportuna una critica costruttiva invece di dichiarazioni demagogiche. Nel campo dell'insegnamento la S.S.I. ha organizzato o promosso corsi che sono stati apprezzati (Varenna, Modena, Trieste) indipendentemente dalle decisioni di altri enti. Quanto accade all'interno di altre organizzazioni non dipende, poi, dalla S.S.I. L'accordo con l'Istituto Italiano di Speleologia ha portato la speleologia italiana a disporre di una rivista di ottimo livello con il seguente comitato di redazione: F. Anelli, G. Badini, A. Cigna, G. Dinale, P. Forti, P. Maifredi, G. Pasini, R. Selli, che garantisce una continuità ed una stabilità adeguate. Per quanto riguarda la biblioteca, non sembra che sia essenziale un indirizzo postale indipendente. Si è ritenuto più importante, e soprattutto più costruttivo, poter garantire ai Soci la possibilità di documentarsi con un servizio di fotocopie (a domicilio) e di consultazione (in loco) che, finora, non era mai stato possibile fornire. Tutto ciò avviene, ovviamente, senza rinunciare alla proprietà delle opere raccolte dalla S.S.I. attraverso acquisti, scambi e donazioni, passate e future. Per il catasto non vi sono certo difficoltà per disporre dei dati raccolti: anche in questo caso

la sovranità della S.S.I. è perfettamente garantita. Non bisogna confondere le difficoltà economiche (l'elaborazione dei dati si paga!) con la disponibilità del materiale (le schede con i dati). Le considerazioni sul Gruppo di studio sul carsismo e la speleologia mostrano, nella migliore delle ipotesi, un'assoluta ignoranza sull'organizzazione del C.N.R. e sulla partecipazione alle attività dello stesso: è inutile pertanto replicare. CIGNA ha concluso affermando che il suo impegno verso la S.S.I. è sempre stato basato sul realismo e sul senso pratico e che non poteva che riconfermare il suo atteggiamento. Ciò non toglie, ovviamente, che molto ancora resti da fare. Quanto si potrà effettivamente fare, dipenderà essenzialmente dalla collaborazione dei Soci.

Prendono poi la parola PASQUINI, FORTI, COSSUTTA, PAVANELLO ed ANELLI. Quest'ultimo difende l'Istituto Italiano di Speleologia in relazione alle critiche al medesimo mosse da Clò.

Posta ai voti, la relazione del Presidente è approvata con 88 voti favorevoli, 6 contrari e 7 astenuti.

5 — *Relazione del Segretario.*

Quindi MACCIO' legge la seguente relazione.

RELAZIONE DEL SEGRETARIO DELLA S.S.I.

Relativamente a breve distanza di tempo dall'Assemblea di Catania, svoltasi alla fine dello scorso mese di agosto 1975, ci ritroviamo per le consuete relazioni della Presidenza e dei preposti ai vari servizi della nostra Società.

E', infine, un necessario appuntamento annuale perché, sebbene noi tutti — Soci, Consiglieri e Sindaci — si lavori di comune accordo per il bene della S.S.I., è ben vero anche che ai primi gli altri debbano rendere conto della fiducia in essi riposta.

Il lavoro della Segreteria procede di pari passo con le variazioni del numero dei Soci, conseguentemente con l'incremento dei servizi a loro favore.

Noi siamo ancora in fase ascensionale — e prevediamo che lo saremo ancora per alcuni anni — quindi il nostro lavoro, quello della Segreteria in specie, è destinato ad aumentare.

Al 1° gennaio 1975 eravamo:

nr. 508 persone
» 92 gruppi

per nr. 600 Soci in totale

Alla fine del 1975 il numero era aumentato a:

nr. 519 persone
» 101 gruppi

per nr. 620 Soci in totale

Ancora una volta — l'ho ripetuto anche in precedenti relazioni della Segreteria — un aumento così contenuto — appena 20 Soci — non Vi tragga in inganno: ogni anno il Consiglio deve, suo malgrado, procedere al depennamento dei Soci morosi da due anni e tale numero è sempre elevato. Ma, ciò nonostante, il numero dei nuovi è sempre superiore a quello dei depennati!

Confidiamo anche che la progressione numerica dei nostri Soci, sebbene ora in percentuale inferiore al passato, sia destinata ancora a salire e ad avvicinarsi al migliaio, che è il nostro traguardo prefissatoci da anni ormai.

E se poi tale traguardo non verrà raggiunto, peggio per noi; ma se per caso lo supereremo addirittura, avremo la soddisfazione di aver fatto qualche cosa di costruttivo per la nostra Società.

E credo che nessuno potrà dire che siamo — per ciò — degli strateghi, che di strategia ne facciamo, eventualmente, una sola: quella del bene della S.S.I.

La quale festeggia quest'anno il suo venticinquennale, e non è cosa da poco.

Oggi siamo qui a solennizzare l'avvenimento e ci auguriamo che nel prossimo venticinquennio si abbia a constatare il raggiungimento di altri e più importanti fini, perché la nostra Società è nazionale, ma vive nel contesto della U.I.S. e con essa deve progredire.

Ben poco di altro avrei da dirVi: è la nostra una Segreteria che sembra — per carenza di critiche — funzionare abbastanza bene.

Una serie di servizi sociali in aumento. Pochi soldi, ma accontentiamoci.

Un lavoro di soddisfazione, insomma!

SERGIO MACCIÒ

ANELLI plaude all'attività della Segreteria.

CONDARELLI esprime rammarico per la mancata ammissione del G. G. M. Cigno. Si associa PASQUINI, sostenendo che la S.S.I. è contraria all'ammissione di nuovi gruppi.

Intervengono MAIFREDI e LAURETI a sostegno della non ammissione. Replica a tutti CIGNA.

Posta ai voti, la relazione del Segretario è approvata con 96 voti favorevoli e 5 contrari. LICITRA, a questo punto, chiarisce che i voti contrari si intendono riferiti alla parte della relazione che ha trattato dell'incremento dei Soci.

6 — Relazione del Tesoriere e dei Sindaci.

DOTTORI legge il seguente bilancio consuntivo 1975, già esaminato dal Consiglio nella sua seduta di ieri 6/3/1976.

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

— BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO 1975 —

<i>ENTRATE:</i>	<i>IMPORTI</i>
Attivo di cassa al 1° Gennaio 1975	L. 347.710
Interessi su deposito	» 4.690
Quote Sociali '75 ed arretrati	» 1.407.000
Contributi: Amministrazione Provinciale di Como	» 150.000
» Commissione Boegan	» 50.000
» Ministero Beni Culturali	» 499.850
» Funzionamento Catasto	» 767.340
» Soci diversi	» 51.900
Rimborso dagli Assicurati	» 200.000
Vendita distintivi e vetrofanie	» 69.500
Totale	L. 3.554.990

I Sindaci Revisori: RENATO GRILLETTO
MARTINO ALMINI
GUIDO LEMMI

<i>USCITE:</i>	<i>IMPORTI</i>
Spese di Segreteria, Presidente, Tesoriere, postali, telefoniche, stampati, cancelleria	L. 448.020
Assicurazione soci	» 205.150
Acquisto n° 1040 distintivi	» 501.000
Notiziario, stampa e spedizione	» 692.000
Contributo corso S.S.I. - Trieste	» 360.000
» Congresso Grotte Laviche	» 300.000
Commissione Biospeleologica	» 28.250
» Grotte maggiori	» 32.400
Elaborazione dati Catasto Grotte	» 388.940
Spedizione atti Congresso Chieti	» 89.850
	<hr/>
Totale	L. 3.045.610
Somma a Disposizione del Catasto:	
L. 378.400 e contanti di Cassa: L. 130.980	» 509.380
	<hr/>
Tornano a pareggio	L. 3.554.990

Il Tesoriere: DESIDERIO DOTTORI

Quindi GRILLETTO legge la seguente relazione dei Sindaci.

RELAZIONE DEI SINDACI REVISORI

Il Collegio dei Sindaci della S.S.I. ha esaminato il bilancio consuntivo relativo all'anno 1975 e la relativa documentazione contabile. Avendo constatato che è completo in ogni sua voce e corrisponde alla realtà delle cifre, lo approva e lo presenta ai Soci per la ratifica.

Firmato: ALMINI, GRILLETTO, LEMMI

P. FORTI chiede che il bilancio venga distribuito ai Soci in anticipo, affinché essi possano esaminarlo per poi discuterlo in Assemblea.

Messe ai voti, le predette relazioni e bilancio vengono approvate con 1 astenuto.

7 — Relazioni delle Commissioni e dei Servizi sociali.

LAURETI legge la seguente relazione sulla gestione del « Notiziario ».

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL NOTIZIARIO DELLA S.S.I.

Dall'ultima Assemblea sono trascorsi sei mesi e mentre allora veniva distribuito il n. 4, 1975 del Notiziario, oggi abbiamo portato a Verona il n. 1, 1976 ancora fresco di stampa. Nel complesso lo scorso anno sono stati pubblicati quattro fascicoli (di cui due doppi) del Notiziario per un totale di 112 pagine di stampa e comprendenti inoltre tre inserti della serie Documenti della S.S.I. Purtroppo delle rigide esigenze di bilancio non ci consentono di aumentare, come vorremmo e come sarebbe necessario, il numero di pagine, mentre motivi tecnici e contingenti impediscono una più frequente periodicità della pubblicazione. Per la quale dobbiamo tuttavia sollecitare una più intensa collaborazione da parte dei soci e dei gruppi con notizie più numerose ma brevi e sintetiche che consentano di limitare al minimo il lavoro di rielaborazione redazionale, rielaborazione necessaria per rendere più armonico ed omogeneo il contenuto e la struttura del Notiziario stesso il quale, più che fresco apportatore di notizie,

costituirà, una volta rilegato, anno per anno, un utile archivio di consultazione, oltre a segnare la storia della nostra Società. Ricordo ancora che è molto scarso l'invio di materiale bibliografico, soprattutto bollettini e riviste dei singoli gruppi, per cui spesso si deve integrare con materiale personale il contenuto delle rubriche bibliografiche. Rivolgo inoltre un espresso invito a tutti coloro che organizzano manifestazioni speleologiche di volerci inviare con sollecitudine una sintetica cronaca dello svolgimento delle stesse, anche al fine di evitare che si pubblicino notizie e resoconti necessariamente incompleti ed inesatti. A tutti infine siamo e saremo grati per la collaborazione, i suggerimenti e le critiche.

LAMBERTO LAURETI

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PER LA BIBLIOGRAFIA

Durante il corso di quest'Assemblea l'amico Lucrezi ha distribuito il primo fascicolo della Bibliografia Speleologica Italiana relativa all'anno 1973; anche se il sottoscritto è il responsabile ufficiale della Commissione, la fatica maggiore se l'è proprio accollata l'amico Lucrezi, e prima di lui Burri che ha operato la cernita iniziale e lo stesso Cigna che ha eseguito dei rigorosi controlli. Per il 1974 e 1975 tuttavia dobbiamo segnalare una notevole scarsità di schede finora pervenute: non raggiungono il centinaio, ma sono di certo molto meno; non vorremmo fosse un sintomo di rilassamento, anche se dobbiamo riconoscere che molti articoli sono stampati qualche anno dopo la data di pubblicazione ufficiale. Concludo rilevando come il notevole peso, non esito a confessarlo, della stampa del Notiziario oltre ad altre incombenze personali e professionali (come non bastasse mi devo occupare della stampa di un'altra rivista), mi hanno impedito in questi ultimi tempi di dedicarmi con maggiore impegno, come avrei desiderato, all'attività della Commissione per la Bibliografia (nella biblioteca del mio Istituto abbiamo una raccolta di circa duecento riviste di carattere geografico in cui non mancano articoli sulle grotte e il carsismo) nonché a quella della Commissione Scientifica la cui funzione di coordinamento è veramente assai importante e non dovrebbe essere in nessun modo trascurata.

LAMBERTO LAURETI

BINI legge la seguente relazione sul lavoro della « Commissione speleobiologica ».

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE SPELEOBIOLOGICA

Sono trascorsi solo sei mesi dall'assemblea '75 della S.S.I. per cui non siamo ancora riusciti a fare tutto quanto avevamo previsto in agosto.

La Bibliografia biospeleologica italiana 1971-74 è in stampa sui Quaderni del Circolo Speleologico Romano; presto, almeno spero, invieremo i cartoncini di prenotazione.

Il Censimento biospeleologi, giunto a 79 schede, sarà consegnato presto a Laureti per la stampa sul Notiziario S.S.I.

Continua il lavoro di consulenza per coloro che mi scrivono chiedendo informazioni. Alcuni gruppi mi hanno chiesto libri e riviste, attualmente non siamo in grado di svolgere un simile servizio e, per il futuro, dipende solo dalla Società e dai mezzi finanziari della stessa.

E' del resto sentita la mancanza di un testo italiano e moderno di biospeleologia; uno di noi sta cercando di colmare questa lacuna e forse, tra qualche anno, perché queste sono cose lunghe, avremo un trattato di biospeleologia.

Per finire chiediamo alla Società di aprire una sottoscrizione per raccogliere un fondo di 2 milioni di lire che permetterebbero al Dott. Boscolo di chiedere

l'aspettativa senza assegni dall'insegnamento per sei mesi e dedicarsi così a tempo pieno alla stesura del monumentale Catalogo della Fauna cavernicola Italiana intorno al quale lavora già da più di 10 anni e non può essere terminato per mancanza di tempo da dedicare a ricerche bibliografiche.

Se sarà raggiunta una simile cifra sorgerà il problema della stampa di un'opera di più di 1500 pagine, riteniamo però che una volta scritta sarà più facile trovare da stamparla.

Chiediamo poi la collaborazione di tutti nello spedirci estratti, segnalazioni di articoli da inserire nelle prossime bibliografie e, se possibile, mettere a disposizione della commissione un certo numero di copie di vostri estratti distribuibili o vendibili, a seconda del volere della Società, ai biospeleologi e specialisti italiani.

ALFREDO BINI

GRILLETTO legge la seguente relazione sull'attività della « Commissione per la preistoria e l'antropologia ».

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PER L'ANTROPOLOGIA E LA PREISTORIA

In assenza del Dott. Piciocchi, responsabile della Commissione, ricordo a tutti i soci l'esistenza della stessa e il nome dei sei membri che la compongono ed ai quali vanno rivolte le richieste di consulenza (lo stesso Piciocchi, Grilletto, Laura Simone, Giovanni Mannino, Andrea Bocchini, Mauro Coltorti). Finora non vi è stata alcuna richiesta particolare se non da parte dei gruppi di Catania e Torino. Ricordo ancora l'importanza della salvaguardia dei reperti e di una seria metodologia nelle ricerche e quindi esorto i Soci ad essere attivi anche in questo senso.

RENATO GRILLETTO

BADINI legge le seguenti relazioni per le Commissioni delle maggiori grotte e della protezione grotte e carsismo.

RELAZIONE DI ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE MAGGIORI GROTTI S.S.I.

Sulla maggior parte dell'attività svolta nel 1975 da questa Commissione è stato presentato un breve rapporto all'Assemblea di Catania, di recente pubblicato sull'S.S.I. Notiziario, a cui eventualmente rimando. Nella seconda parte del 1975 ed in questo breve inizio del 1976 è stato notevolmente intensificato il lavoro di raccolta dei dati e dei rilievi, nonché la stesura dei testi relativi alle cavità italiane con profondità superiore ai 500 m. Questo materiale andrà a formare il capitolo italiano dell'« Atlas des grands gouffres du monde » del collega francese Paul Courbon.

Di quest'opera, unica nel suo genere e già assai nota anche in Italia, è infatti in corso di preparazione una seconda edizione, la quale oltre ad un necessario aggiornamento può essere considerata come un'opera nuova, in quanto impostata su differenti criteri. Anziché in ordine di profondità le voragini vengono presentate infatti ripartite per singole nazioni e sono precedute da cenni generali sulla speleologia in ogni singolo paese. Novità assoluta rispetto alla precedente edizione, interamente in francese, sarà la pluralità delle lingue impiegate: ogni capitolo sarà infatti almeno in due lingue e verranno usati l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e l'italiano; il capitolo sull'Italia sarà in italiano, francese ed inglese. Inoltre ciascun capitolo nazionale è stato curato, ove possibile, da speleologi di quel paese, mentre Courbon si è riservato il coordi-

namento generale dell'opera e la stesura dei rilievi. Il capitolo relativo all'Italia è stato curato, mio tramite, dalla Commissione Maggiori Grotte della S.S.I.

Il volume si prevede potrà essere pronto per la fine del corrente anno e la sua distribuzione in Italia sarà curata dalla S.S.I. Voglio doverosamente in questa sede ringraziare gli amici, i colleghi ed i Gruppi che hanno fornito la loro preziosa collaborazione, incitando quanti non lo hanno ancora fatto a farlo tempestivamente: debbo ricordare che iniziative di questo genere hanno un significato solo se forniscono un quadro completo dell'argomento, e ciò non si può avere senza la collaborazione di tutti coloro che sono in possesso dei vari dati.

Come sempre in passato è stata fornita la massima collaborazione, consistente nella trasmissione di dati, notizie e rilievi riguardanti le grotte italiane, alla Commissione Maggiori Grotte dell'U.I.S., che è il nostro organismo di coordinamento a livello internazionale. La raccolta dei dati non si limita più, come in passato, alle grotte più lunghe o più profonde, ma si è allargata ad altri settori quali le classifiche dei pozzi più profondi, dei sifoni più lunghi e più profondi, degli ambienti più vasti, ecc. Ciò costituisce senz'altro un appesantimento del lavoro di raccolta dei dati, ma rappresenta la base indispensabile di notizie ed informazioni di cui un tempo non disponevamo e sulle quali avevamo in passato molte lacune.

Comunico infine che nel prossimo fascicolo dell'S.S.I. Notiziario verrà pubblicata la lista aggiornata delle cavità italiane con profondità superiore ai 500 m e che tale lista, come ogni altro dato della Commissione, è a disposizione per qualunque uso di quanti ne facciano richiesta.

GIULIO BADINI

RELAZIONE DI ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PROTEZIONE GROTT E CARSISMO S.S.I.

Come ben sapete l'anno che si è chiuso era stato proclamato dall'U.I.S. come l'anno della protezione delle grotte. Il bilancio che se ne può trarre non mi pare, almeno per il nostro Paese, particolarmente lusinghiero poiché non mi sembra che il 1975 abbia registrato iniziative speciali in questo settore. In un quadro globale di degradazione dell'ambiente anche le grotte e le aree carsiche subiscono la loro quota di distruzione, di alterazione, di inquinamento. L'iniziativa dell'U.I.S. non mi ha mai trovato eccessivamente entusiasta poiché ritengo che sia inutile, se non anche pericoloso, legare il grave problema (grave soprattutto per noi speleologi, ma con riflessi indubbi anche per la collettività intera) della tutela delle grotte allo spazio temporale di dodici mesi. Ed ora infatti che il 1975 è passato, vediamo come i nostri problemi sono rimasti tutti più o meno immutati, se non addirittura aggravati. Ecco quindi che la battaglia in difesa del patrimonio sotterraneo va portata avanti senza soluzioni di continuità, possibilmente con aumentata determinazione rispetto al passato.

Come relazione di attività della Commissione possiamo portare ben poco a questa Assemblea, poiché ancora una volta ci è venuta a mancare l'indispensabile collaborazione dalla periferia. Debbo sempre necessariamente ricordare come la nostra Commissione possa intervenire coi suoi mezzi — limitati apparentemente ma che hanno il peso di una certa autorevolezza — solo su segnalazione dei propri iscritti. La Commissione non può sapere quali siano i problemi ecologici delle migliaia e migliaia di cavità sparse in tutto il territorio nazionale, né può agire efficacemente da sola. Ma può affiancarsi utilmente con mozioni, con articoli sulla stampa, con interventi, alle azioni intraprese dai Gruppi o da altri organismi locali.

Il mio timore, che spero ingiustificato, è che siano proprio le iniziative protezionistiche dei Gruppi Grotte a mancare. Ciò, se vero, sarebbe oltremodo grave, perché se non sono gli speleologi ad intervenire in difesa del loro patrimonio, chi altri dovrebbe farlo? Mi auguro che gli speleologi italiani vorranno smentire coi fatti questa mia maligna, e forse gratuita, insinuazione.

Ho visto con piacere come molte riviste e notiziari speleologici abbiano riportato gli slogans protezionistici suggeriti dalla Commissione in una circolare dedicata alle iniziative per l'anno delle grotte: suggerisco però di mantenerli, uguali o variati, anche per il futuro, perché per esperienza sappiamo come sia necessario educare al rispetto dell'ambiente ipogeo prima di tutti proprio gli speleologi. E insistiamo ancora nel caldeggiare affinché tutti i corsi di speleologia trattino in un'apposita lezione il tema del rispetto ambientale ipogeo, cosa già prevista per i corsi che richiedono l'egida della S.S.I.

Come ultima cosa invitiamo infine il Consiglio Direttivo della S.S.I. ad impegnarsi ulteriormente nell'iniziativa, intrapresa due anni or sono ma finora con parziali risultati, per la nomina di ispettori onorari alle grotte presso le Soprintendenze alle Antichità, poiché questi potrebbero essere — oltre ad uno strumento locale di controllo e di denuncia — validi collaboratori periferici per l'attività della Commissione.

GIULIO BADINI

UTILI espone la seguente relazione della Commissione tecnica.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA

Il lavoro della Commissione Tecnica nel corso di questi due anni non è che abbia proceduto a ritmi costanti, anzi si deve ammettere che è stato discontinuo con gli alti e i bassi dovuti alla peculiarità stessa dei componenti la Commissione.

Nostro maggiore contributo è il lavoro di Vittorio Castellani sulle corde pubblicato sul n° 5, 1975 del « S.S.I. Notiziario ». A questo proposito è importante rilevare come da parte dei soci della Società non ci sia stata collaborazione in quanto neppure uno si è degnato almeno di mandare lavori sui materiali alla Commissione, col risultato che forse qualche ricerca che si poteva fare ex-novo perché mai fatta, completare o migliorare è facile che non ci sia neppure passata per la testa.

Per il settore acquisti per i soci, stante il fatto che la S.S.I. — non avendo fondi per investimenti — non può permettersi un proprio ufficio acquisti- vendite, questo è stato lasciato alla libera iniziativa dei soci che in massima parte sono riusciti a coprire le necessità degli speleologi italiani.

Non abbiamo tralasciato neppure tentativi di collegamento con società estere quali la Soc. Suisse de Spéléologie con cui abbiamo già un accordo di massima da perfezionare.

L'unico punto su cui riteniamo sia indispensabile impegnarsi maggiormente — benché tentativi anche in questo campo siano stati fatti — sarà quello del reperimento di attrezzature scientifiche quali: termometri, psicometri, anemometri, bussole, eclimetri, etc.

Abbiamo fatto quindi quanto era umanamente possibile fare, e se non ci mancherà il sostegno di tutti i soci potremo fare molto di più e meglio.

FRANCO UTILI

CIGNA legge la seguente relazione di Cappa per la Commissione per il Catasto e la simbologia.

RELAZIONE DELL'UFFICIO CENTRALE DEL CATASTO DELLE GROTTI

A tutto il 31 dicembre 1975 la situazione delle schede catastali stampate e distribuite è riassunta nel seguente specchio:

Tipo di scheda	Stampate	Distribuite
Principale	63.000	43.000
Anomalie	10.000	7.000
Complementare	5.500	3.000

Sono state perforate, complessivamente, 7.386 schede: si può pertanto osservare come un gran numero di schede deve ancora essere restituito dai Gruppi depositari dei dati. D'altra parte occorre anche ricordare come la compilazione delle schede richieda parecchio tempo.

Si richiede la collaborazione di Soci volenterosi perché il sottoscritto a causa dei molteplici impegni non può più garantire l'espletamento dei compiti nei tempi previsti.

GIULIO CAPPA

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER I SEGNI CONVENZIONALI

A suo tempo sono stati preparati dei « trasferibili » con i segni più comuni in uso nelle carte geomorfologiche [cfr. S.S.I.-Notiziario, 5, 1-2, p. 8, 1974] che, tuttavia, sono stati poco richiesti dai Soci. E' completamente mancata la collaborazione per completare i segni convenzionali tipici per le grotte vulcaniche, nonostante esplicite promesse da parte dei Colleghi catanesi. Non rimane che sperare in una maggiore partecipazione dei Soci in futuro.

GIULIO CAPPA

PASTORINO propone una sottoscrizione fra i Soci per raccogliere una somma che consenta a Boscolo di mettersi in aspettativa dall'insegnamento per dedicarsi alla stesura del Catalogo della Fauna Cavernicola Italiana. La questione verrà esaminata nella prossima riunione del Consiglio Direttivo. Brevi interventi di ANELLI e BERTOLANI.

A questo punto P. FORTI ripropone la sua mozione per la sospensione dei lavori e la prosecuzione dopo il pranzo.

Messa ai voti, dà i seguenti risultati: 46 contrari, favorevoli 20, astenuti 5. I lavori, quindi, continuano ad esaurimento.

UTILI riferisce sull'attività del Gruppo di Studio per le Scuole di Speleologia, precisando che, essendone stato incaricato a S. Pellegrino Terme Diamanti, riteneva di non essere il competente a farlo. [Nota: Il testo letto da UTILI è quello già inserito nel verbale dell'Assemblea di Catania (v. Notiziario n. 5-6, 1975, p. 90)].

Quindi UTILI relaziona sulla riunione di Firenze dell'11/1/1976 fra i G.G. aderenti alla S.S.I. che si interessano ai problemi dell'insegnamento della speleologia (v. Notiziario n. 1, 1976).

Intervengono CIGNA, CLO' LUCREZI, FORTI e BERTOLANI; si mette quindi ai voti dell'Assemblea la costituzione di una nuova Commissione per l'insegnamento costituita da FORTI, MACCIO' ed UTILI, secondo le indicazioni emerse alla predetta riunione di Firenze.

L'ASSEMBLEA ne approva la costituzione con le citate persone con 7 astensioni.

8 — *Proposta di modifica del Regolamento.*

CIGNA ricorda che lo stesso Consiglio Direttivo ha raccolto ed accantonato

alcune proposte di modifiche del Regolamento ed eventualmente dello Statuto, con l'intenzione di prenderle in considerazione globalmente in vista della prossima ventilata definizione della pratica per il riconoscimento giuridico della S.S.I. Pertanto propone di discutere in quella stessa occasione le proposte di Clò.

CLO' manifesta forti perplessità per questa dichiarazione che gli fa supporre l'esistenza di oscure manovre. Si dichiara tuttavia disposto a ritirare le proposte se l'Assemblea lo richiedesse.

MAIFREDI, FINOCCHIARO e CIGNA si dichiarano, allora, per la discussione immediata.

BERTOLANI legge la seguente mozione dell'A.S.R.

LA MOZIONE PRESENTATA DALL' ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA ROMANA

L'A.S.R. ha preso visione delle proposte di modifiche al Regolamento della Società Speleologica Italiana all'ordine del giorno dell'Assemblea S.S.I. del 7 marzo 1976;

L'A.S.R. conferma la piena convinzione della necessità di un cambiamento deciso e radicale in senso democratico delle strutture e del Regolamento della S.S.I.;

L'A.S.R. individua nell'attuale Regolamento alcuni punti sul cui carattere democratico esprime riserve più o meno marcate e ne auspica una piena modifica, cioè:

- non rieleggibilità per 2 periodi di carica consecutivi del Presidente (Regolamento art. 30. Statuto art. 4);
- elezione dei Consiglieri non come Consiglieri che al loro interno si distribuiscono le cariche, ma elezione uninominale rispettivamente per le varie cariche (Segreteria, Vicepresidenza, Tesoreria, ecc.); diminuzione a 2 anni del loro periodo di carica ed impossibilità di venire eletti per più di due volte consecutive (Regolamento artt. 36, 36, 46, 47 e 48. Statuto art. 4);
- libero accesso (e non più su invito) alle riunioni del Consiglio; liberalizzazione dei verbali delle sedute del Consiglio (attualmente sono segreti) (Regolamento artt. 39 e 40);
- obbligo della candidatura personale per le elezioni a Presidente e Consigliere, con obbligo di presentare prima dell'elezione un programma ed un piano di iniziative; in questo senso il Presidente ed i Consiglieri non svolgeranno più la loro funzione « senza vincolo di mandato » (com'è attualmente), ma rispettando il programma su cui siano stati eletti e le eventuali indicazioni vincolanti dell'Assemblea (Regolamento artt. 34, 44 e 52. Statuto art. 4);
- soppressione del meccanismo delle deleghe, fatta esclusione per le deleghe che ogni gruppo-grotte può attribuire ad un proprio rappresentante (Regolamento artt. 25, 26 e 37. Statuto artt. 9 e 10).

L'A.S.R. auspica che, nello svolgimento delle attività statutarie ed allo scopo di favorire un'estesa ed approfondita coscienza culturale e scientifica di massa della speleologia, la S.S.I. si colleghi e stabilisca rapporti operativi (fatta salva la rispettiva autonomia) con organismi scientifici e culturali anche a carattere internazionale, con altre forze, associazioni ed organizzazioni culturali e di base democratiche;

L'A.S.R. constata che le proposte di modifiche al Regolamento avanzate da Ludovico Clò sono parziali ed incomplete, rivolte soprattutto al fattore tecnico. Tuttavia vi riconosce un inizio di cambiamento, una seppur tenue riforma e quindi ne auspica un pieno e totale *accoglimento* da parte dell'Assemblea S.S.I.;

L'A.S.R., esprimendo il pieno appoggio ad ogni altra iniziativa tesa a modificare in senso democratico la S.S.I. e dichiarandosi pronta ad appoggiarla attivamente, si impegna a formulare nel più breve tempo possibile proposte concrete ed operative da sottoporre a tutti i soci S.S.I. e a tutti i gruppi-grotte italiani. L'A.S.R. si impegna anche a propagandare al massimo le suddette proposte ed a provocare su di esse il massimo dibattito possibile.

L'ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA ROMANA

Successivamente BERTOLANI dà inizio alla discussione delle proposte CLO' articolo per articolo.

Per l'art. 30 intervengono CLO', P. FORTI, MAIFREDI, RODRIGUEZ, PRUDENZANO. Messa ai voti la modifica, il nuovo articolo viene approvato nel seguente testo e con l'aggiunta indicata.

Nuovo testo: sì n° 51, no 13, astenuti 6 (tutte le votazioni, anche le seguenti, per alzata di mano).

Per l'art. 34 intervengono CLO', PRUDENZANO, PASQUINI, P. FORTI, MAIFREDI, DIAMANTI. Viene approvato nel seguente nuovo testo con: 49 sì, 17 no, astenuti 8.

Per l'art. 37 intervengono BALBIANO, CLO', BADINI. Viene approvato il seguente nuovo testo con: 29 sì, 19 no ed 11 astenuti.

La modifica dell'art. 40 non viene accolta dall'Assemblea, dopo interventi di CLO', PASTORINO, BERTOLDI, FINOCCHIARO, DIAMANTI, BALBIANO e BADINI, con la seguente votazione: no 30, sì 24, astenuti 10

RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO APPROVATE DALL'ASSEMBLEA

Testo attuale

Art. 30 — Il Presidente viene eletto dai Soci e resta in carica per un triennio. Egli può essere rieletto.

Art. 34 — I Consiglieri sono eletti dai Soci e rimangono in carica per un triennio. Essi possono essere rieletti.

Art. 37 — Le sedute del Consiglio sono valide purché siano presenti (anche per delega) almeno sei Consiglieri più il Presidente o il Vice Presidente.

Nuovo testo

(proposto da Clò; in corsivo le aggiunte approvate dall'Assemblea)

Art. 30 — Il Presidente viene eletto dai Soci con apposita scheda, resta in carica tre anni e può essere rieletto. *I voti espressi per l'elezione del Presidente non si possono cumulare o confondere con quelli espressi per l'elezione dei Consiglieri, ma lo stesso nominativo può essere ripetuto per le diverse cariche.*

Art. 34 — I Consiglieri sono eletti dai Soci *con apposita scheda separata da quella per l'elezione del Presidente. Ogni elettore può esprimere 8 voti per l'elezione dei 12 componenti il Consiglio direttivo.* I Consiglieri restano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 37 — togliere le parole « anche per delega ».

Art. 40 — I verbali delle sedute del Consiglio sono documenti riservati. Di essi viene fatto un estratto che sarà a disposizione di tutti i Soci.

Art. 40 — I verbali del Consiglio direttivo sono documenti riservati; di essi viene fatto un ampio e dettagliato estratto *che sarà pubblicato sull'organo di stampa sociale e messo a disposizione delle riviste che ne facciano richiesta per la pubblicazione.*

(Tale modifica è stata respinta dall'Assemblea).

9 — *Partecipazione al 7° Congresso Internazionale di Speleologia.*

BERTOLANI invita a presentare qualificate relazioni per tempo, secondo i termini posti dall'organizzazione inglese, a Cigna, Bini e Balbiano.

10 — *Quota sociale 1977.*

BERTOLANI espone la proposta del Consiglio di elevarla, a far tempo dal 1977, a L. 5.000. Tale proposta, dopo interventi di MAIFREDI, BADINI, CLO' e P. FORTI, viene accolta con 57 voti favorevoli, 4 no e 3 astenuti.

11 — *Varie ed eventuali.*

BERTOLANI legge la seguente mozione del G. S. C.A.I. Verona. L'Assemblea la fa propria per acclamazione.

MOZIONE DEL GRUPPO SPELEOLOGICO C.A.I., SEZ. DI VERONA SULLA QUESTIONE FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO - SPLUGA DELLA PRETA

Il Gruppo Speleologico del Club Alpino Italiano della Sezione di Verona, esaminati tutti gli aspetti del problema ha preso posizione come segue.

Il Gruppo Speleologico C.A.I. di Verona, non riconosce alla Federazione Italiana Escursionismo, ente morale, il compito ed il diritto esclusivo di regolare l'accesso alle grotte.

Ricordando che il patrimonio speleologico è sempre stato, per tradizione, liberamente accessibile a tutti gli speleologi, il G.S. C.A.I. Verona auspica che la F.I.E. receda dalle sue decisioni in merito ad ogni forma e tipo di preclusione al libero svolgimento dell'attività speleologica.

Affermando inoltre, che ogni forma di regolamentazione dell'accesso alle grotte deve essere giustificata esclusivamente con motivi di carattere scientifico e morale, il G.S. C.A.I. Verona auspica che eventuali misure di salvaguardia del fenomeno carsico siano attuate prendendo in considerazione l'apporto di tutti i gruppi speleologici interessati e gestite, senza scopo di lucro, da un consorzio degli stessi o dall'ente od organismo massimo che li rappresenta.

Il G.S. C.A.I. Verona si associa quindi agli enti ed ai gruppi speleologici che condividono tale pensiero ed auspica che collettivamente venga presa al più presto un'iniziativa che tuteli i fenomeni carsici e l'attività speleologica.

IL GRUPPO SPELEOLOGICO DEL C.A.I. - VERONA

BERTOLANI ringrazia a nome della S.S.I. il Museo Civico nella persona del Prof. Ruffo, nonché le Amministrazioni Provinciale e Comunale per la gradita ospitalità. Quindi, essendo le ore 15, dichiara chiusa l'Assemblea.

IL PRESIDENTE
MARIO BERTOLANI

IL SEGRETARIO
SERGIO MACCÌO

ATTI DEL 6° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA (Olomouc - 1973)

E' stato stampato il I volume (di una serie di otto) per complessive 575 pagine, formato 8°. Nel giro di qualche settimana dovrebbe essere seguito dal II volume e si potrà così provvedere alla spedizione di entrambi ai partecipanti al Congresso.

Sono state superate alcune difficoltà economiche e tecniche e si prevede che entro il corrente anno si potrà disporre della serie completa dei volumi.

Nel I volume è pubblicata tutta la documentazione generale del Congresso e dell'Assemblea dell'Unione Internazionale di Speleologia, tra cui anche l'elenco (con indirizzi) dei 765 partecipanti oltre a quelli dei numerosi comitati organizzatori: ne è risultato, così, una specie di « Almanacco di Gotha » della speleologia internazionale!

Per quanto riguarda la parte scientifica, circa i 2/3 del volume sono occupati dalle comunicazioni della sezione « Geologia carsica ». In complesso si tratta di un'opera utilissima e ben presentata per cui, mentre attendiamo i successivi volumi, ci complimentiamo con i colleghi cecoslovacchi per il loro brillante successo.

MOSTRA DEL POSTER SPELEOLOGICO

Il Gruppo Grotte Ragusa, conta di realizzare per il mese di Agosto una « Mostra del poster e della fotografia speleologica ».

Invitiamo dunque tutti gli speleologi, individui ed i gruppi a partecipare mediante l'invio di posters e fotografie (lato minore di 30 cm. min.).

Le opere saranno esposte dal 22 al 29 Agosto a Ragusa e le più significative saranno premiate da un'apposita giuria che si riunirà nei giorni della mostra.

ATTI DEL 1° SIMPOSIO DEL CIRSS (Roma - 1974) (Com. Ital. Ric. e Studi Subacquei)

Il volume è stato recentemente posto in vendita dalla Casa Editrice de « Il subacqueo » al prezzo di copertina di L. 5.000. Un numero limitato di copie è tuttavia disponibile tramite la Segreteria del CIRSS, c/o Oceanic Press, via Paisiello 40, 00198 Roma, al prezzo speciale per i soci di L. 2.500. Chi fosse interessato provveda ad inviare alla Segreteria del CIRSS il contributo indicato, precisando la qualifica « Socio della S.S.I., associata al CIRSS ».

PUBBLICAZIONE DI LAVORI NEI « QUADERNS DE ESPELEOLOGIA »

Il Comitato di Redazione di questa rivista spagnola ha deciso di dare una maggiore diffusione alla pubblicazione ed ha pertanto modificato le norme per gli autori al fine di consentire l'inclusione anche di articoli preparati da speleologi stranieri su ricerche effettuate al di fuori del territorio spagnolo.

Chi fosse interessato alle nuove norme per la pubblicazione, le potrà richiedere direttamente a:

Quadernos de Espeleologia
Patronato de las cuevas prehistoricas
Excma. Diputacion Provincial
SANTANDER (Spagna)

RICERCHE NEL SOTTOSUOLO DI CHIETI

D'intesa con la locale Soprintendenza alle Antichità d'Abruzzo, lo Speleo Club Chieti ha iniziato l'esplorazione e la documentazione grafica e fotografica di tutto il complesso dei sotterranei di epoca romana esistenti sotto la città di Chieti e di cui si avevano poche e frammentarie notizie.

Si tratta in sostanza di condotte d'acqua connesse tra loro per gli usi civici dell'antica Tente. Contemporaneamente allo studio che la Soprintendenza alle Antichità vuole condurre sotto il profilo più spiccatamente archeologico, lo Speleo Club Chieti ha avviato anche un'indagine preliminare sulla fauna ipogea ivi esistente e sul concrezionamento dei cunicoli che si presenta abbondante e ricco di forme.

E. BURRI

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' U.I.S.

Nei giorni 22 e 23 maggio 1976, ospite dell'Accademia delle Scienze della Cecoslovacchia, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Union Internationale de Spéléologie presso l'Istituto di Geografia di Brno. Nella seconda giornata i lavori sono proseguiti in una stazione scientifica dello stesso Istituto situata nel Carso Moravo, dopo una rapida ma interessantissima escursione in alcune grotte della zona.

Durante la riunione sono state discusse questioni inerenti l'organizzazione del prossimo Congresso Internazionale a Sheffield (Gran Bretagna), sull'organizzazione stessa dell'U.I.S. e delle sue Commissioni nonché sul coordinamento dell'attività di queste ultime specialmente dal punto di vista delle relazioni con l'Unesco.

TUTE PER SOLI SPELEOLOGI COMPLETAMENTE IMPERMEABILI

IN VARIE MISURE (I II III)

CON: — CAPPuccio

— TASCA INTERNA

— RINFORZI ALLE GINOCCHIA ED AI GOMITI

— RINFORZI SUL SEDERE

E: — CHIUSURA ELASTICA AI POLSI ED ALLE CAVIGLIE

— CHIUSURA LAMPO CON PROTEZIONE IN VELCRO

COLORE GIALLO

O F F R E S I

A L. 18.000 cad.

(per ordini superiori alle 5 tute sconto 10 %)

Per informazioni e ordini rivolgersi all'incaricato:

LAVAGNOLI PAOLO

Via V. Locchi, 25

37100 VERONA

tel. 045/91 43 12 (ore pasti)

DANNI AL PATRIMONIO SPELEO-BIOLOGICO SARDO

Il Gruppo Speleologico Sassarese è stato impegnato recentemente nel Monte Albo di Lula, in provincia di Nuoro. Le attività hanno compreso tra l'altro l'esplorazione biologica di alcune cavità e una veduta d'insieme di questo fantastico ed imponente massiccio carsico.

Si intende qui segnalare la scoperta di notevoli ed irreparabili danni inferti alla fauna cavernicola della grotta «Conca 'e Crapa», situata sul Monte Turuddò, ad oltre 1000 m. di quota. Nella cavità, nel corso di una visita sommaria, erano state rinvenute alcune «trappole» costituite da grandi barattoli di vetro interrati e ben celati nel pavimento, che si sono rivelati ricolmi di migliaia di animali di varie specie, morti e putrescenti, accumulatisi in chissà quanti anni. Da un veloce esame si è riscontrata la presenza fra i resti, di Diplopodi, di Pseudoscorpioni, di Crostacei, di Catopidi e Carabidi, questi ultimi molto probabilmente del *Duvalius sardous* D., e di altri artropodi.

Ricordiamo che la grotta «Conca 'e Crapa» è la località topotipica di specie troglobie ed endemiche piuttosto rare, quali il *Duvalius Sardous* Doderò (Col. Carabidi),

il *Cordioniscus patrizii* Brian (Cr. Isopodi), *Sardosoma franchettii* Manfredi e *Sardobla-niulus annae* Manfredi (Diplopodi), *Plusio-campa socia* Condé (Campodeidi) ed altre interessanti specie. Si presume che con tale strage, purtroppo per qualcuna di esse si debba ritenere quasi certa l'estinzione.

Non ci resta che deplorare questo grave atto dovuto a qualche ricercatore senza scrupoli che non è mai ritornato a ritirare le sue micidiali trappole, che sono state da noi rimosse e distrutte. Dopo aver fatto questa scoperta, vogliamo cogliere l'occasione per rivolgere sentitamente da queste pagine, un invito a tutti coloro che in Sardegna e altrove si occupano di biospeleologia, affinché nelle loro ricerche non vengano più utilizzate le trappole. Tali «ordigni», come si è visto, creano solo inutili stragi e vere e proprie «catastrofi ecologiche». Essi, peraltro, non portano a quei risultati nettamente superiori e qualitativamente migliori che si ottengono con la ricerca diretta o con l'uso oculato di esche libere; sistemi questi che permettono oltre alla raccolta «in vivo», anche lo studio dell'ecologia delle singole specie, senza incorrere nei rischi del depauperamento o dell'estinzione come invece avviene con l'uso di trappole.

IL GRUPPO SPELEOLOGICO SASSARESE

RICERCHE SUB NELLA GROTTA VERDE

In seguito ad alcune voci raccolte su recenti esplorazioni di subacquei nella Grotta Verde, che avrebbero anche portato al recupero di alcuni reperti di grande interesse, la S.S.I. è intervenuta presso la Fed. Ital. Pesca Subacquea (Settore Attiv. Subacquee), il C.I.R.S.S. (Settore Archeologia Subacquea) e la Soprintendenza alle Antichità di Sassari con la seguente lettera inviata dal Presidente Cigna il 7 giugno u.s.:

In questi ultimi anni si sono intensificate le ricerche in oggetto in alcune grotte italiane (come, ad esempio, la Grotta Verde, Capo Caccia) ben note per la presenza di reperti eccezionali.

Mentre da un lato si apprezza molto il contributo fondamentale dato da alcuni subacquei alla conoscenza del nostro patrimonio archeologico, dall'altro si desidera richiamare l'attenzione sull'opportunità che tali ricerche vengano condotte con la collaborazione di esperti e nel pieno rispetto delle leggi vigenti. In questo modo saremo certi che da tutti i reperti si potrà ottenere la maggior quantità di informazioni senza rischi indebiti per gli oggetti stessi.

Confido nell'attiva collaborazione degli Enti in indirizzo, dei quali sono note sia l'indiscussa autorità che l'attività instancabile, per una diffusione dei sopra citati principi tra i propri associati.

SCOLARI IN GROTTA

Da oltre due anni il Gruppo speleologico « Marisa Bolla Castellani », svolge una intensa attività di carattere speleologico naturalistico, nelle scuole di ogni origine e grado, per far conoscere con filmati in diapositive e con gite culturali i meravigliosi luoghi della provincia veronese.

A tale scopo è stato preparato un filmato in diapositive a colori con commento sonoro, della spedizione italo-polacca alla Spluga della Preta del 1973. E' stato inoltre approntato un altro servizio di diapositive a colori, che comprende le maggiori grotte e cavità della provincia esplorate dal gruppo in oltre dieci anni di attività, commentate a voce da esperti.

Fra i diversi itinerari di gita preparati per le scuole, per la durata di un giorno nella provincia, molto interesse ha suscitato il percorso Verona-Covoli di Velo, con visita alla grotta nella quale sono stati trovati i resti dell'orso delle caverne, la valle delle Sfingi, vicino a Camposilvano, e la grande grotta del « Covolo di Camposilvano », dove tutti gli studenti possono scendere assieme a visitare la grotta, data la sua grandezza.

Queste gite, preparate nelle classi con proiezioni, sono state integrate con lezioni naturalistiche sul posto. Un altro itinerario interessante è il Ponte di Veja-Spluga della Preta: grotta del Ciabattino-salita sul Corno d'Aquilio: anche questo apprezzato sia da alunni che da insegnanti delle scuole elementari e superiori per la ricchezza dei dati con cui sono stati illustrati.

Direttori didattici, professori e maestri hanno ringraziato i dirigenti del gruppo per l'attività svolta a favore delle scuole con tanta passione. In questo modo molti giovani hanno potuto vivere la prima avventura speleologica, scendendo anche in cavità che dovevano essere esplorate con un certo impegno.

Un'esperienza che si è concretizzata poi in classe con disegni e temi su quanto visto e fatto. (da « L'Arena », 12 marzo 1976, Verona).

EFFETTI DEL TERREMOTO NELLE GROTTA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Da alcune prime e sommarie notizie pervenute dal Gruppo Speleo « Bertarelli » di Gorizia sono stati segnalati danni alle grotte situate nei pressi dell'epicentro.

Risulta, ad esempio, franato l'ingresso della Grotta di Canebola; le grotte di Villanova, Doviza e l'abisso di Viganti hanno subito danni notevoli. Anche la Grotta Gigante è stata chiusa al pubblico per precauzione anche se non sono stati notati danni.

Attualmente tutta l'attività speleologica nella regione è sospesa in quanto i Gruppi sono impegnati a portare il loro contributo di mano d'opera per lo sgombero delle macerie e per lavori di primo intervento.

Non appena possibile si procederà ad un'accurata valutazione dei danni ed allo studio degli effetti del sisma nelle grotte. Si ricorda come queste ricerche rivestano grande interesse pratico in quanto possono fornire utili informazioni sulla propagazione delle scosse nel sottosuolo.

NOTIZIE DELLA COMMISSIONE PER LA SPELEOBIOLOGIA

E' in corso la revisione del genere « Zospeum » (Molluschi, Gasteropodi) da parte di Giusti e Pezzoli. Chiunque ne abbia raccolti o abbia possibilità di raccogliarli (preferibilmente vivi) è pregato di mettersi in contatto con Enrico Pezzoli, via Fornari 48, Milano. Ricordiamo che lo Zospeum ha una diffusione nord-orientale dal Bresciano alla Jugoslavia.

* * *

Il Prof. Sergio Zangheri (Istituto di Entomologia Agraria, via Gradungo 6, 35100 Padova) specialista in lepidotteri (farfalle) è lieto, non solo di ricevere esemplari per l'identificazione, ma anche di ricevere segnalazioni di presenze di farfalle in grotte (anche farfalle diurne) per tenere aggiornato lo schedario topografico e per specie dei lepidotteri italiani.

ASSICURAZIONE IN GROTTA

A seguito di specifici quesiti, la Compagnia di Assicurazioni di Milano, presso cui la S.S.I. assicura i suoi soci, comunica quanto segue:

1°) Potranno essere assicurati anche speleologi dell'età di **anni 15 compiuti**, contro i 16 di ieri.

2°) Potranno essere assicurati anche speleologi in esplorazione di cavità o grotte artificiali, quando tale esplorazione rivesta carattere di eccezionalità, e non di attività continua e particolare.

Con l'occasione si ricorda a tutti gli interessati di prender nota dell'indirizzo del nuovo incaricato, Geom. Desiderio DOTTORI, Via G. Capponi 11, 60035 JESI (Ancona).

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE SPELEOLOGICO

1976

13-18 settembre, NIZZA (FRANCIA): IX Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche.

Settembre, GRECIA: 3° Colloquio di Speleologia.

27 settembre - 1° ottobre, LUBIANA - BLEED (JUGOSLAVIA): 3° Simposio internazionale sull'impiego dei traccianti nelle acque sotterranee (3. SUWT).

8-10 ottobre, SORRENTO: 3° Simposio Scientifico del CIRSS (adesioni entro 30/8 alla Segretaria del CIRSS, c/o Oceanic Press, via Paisiello 40, 00198 Roma).

31 ottobre - 6 novembre, L'AQUILA: Corso residenziale di tecniche scientifiche applicate alla Speleobiologia.

1977

7-18 marzo, MAR DEL PLATA (ARGENTINA): Conferenza Mondiale sulle acque.

11-14 luglio, GREENWICH (INGHILTERRA): Simposio Internazionale sulla dendrocronologia nell'Europa settentrionale.

10-17 settembre, SHEFFIELD (INGHILTERRA): VII Congresso Internazionale di Speleologia. Le adesioni, necessarie per ricevere la Seconda Circolare, vanno inviate entro il 1° maggio 1976 al seguente indirizzo:

The Secretary, 7th International Speleological Congress, B.E.C. Travel Limited, 63 Dunkeld Road, Ecclesal, Sheffield S11 9HN, England

4-6 novembre, GORIZIA: 3° Convegno di Speleologia del Friuli-Venezia Giulia. Chiedere la prima circolare con la scheda di adesione alla Segreteria del Convegno, presso il Gruppo Speleo « L. V. Bertarelli », C.A.I., Via Rossino 13, 34170 Gorizia.

1978

Aprile, NAPOLI: Seminario internazionale sui processi paleocarsici e neocarsici nell'Italia Meridionale.

LA COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SPELEOLOGIA DELLA S.S.I.

Come è noto, l'Assemblea della S.S.I. del 7 Marzo u.s. svoltasi a Verona, aveva dato mandato a P. Forti, S. Macciò e F. Utili, membri della neocostituita Commissione per le Scuole di Speleologia, di preparare proposte concrete per le scuole di speleologia della S.S.I.

I membri della Commissione, riuniti a S. Vittore di Genga il 4 Aprile scorso, dopo lunga e fattiva discussione decidevano di sottoporre all'attenzione dei soci il programma che segue, riguardante per il momento solo i Corsi di Speleologia a carattere locale.

Nella stessa occasione si riteneva opportuno definire la denominazione della Commissione come « Commissione Nazionale Scuole di Speleologia ».

In pratica, nell'auspicare per la realizzazione dei testi occorrenti la collaborazione non solo dei soci della S.S.I. ma anche del C.A.I., si propone quanto segue:

— per quanto concerne la creazione di un testo unico di base esso dovrebbe essere attuato sotto forma di quaderni per argomento, a fogli intercambiabili, in modo che sia facile ed economico variare anche una sola piccola parte del volume, stando fermi gli argomenti indicati al Convegno di Montepulciano, del 13-14 giugno 1970.

Ciascun quaderno comprenderà: Testo - Bibliografia - Schemi - Diapositive.

Ogni singolo quaderno tratterà specificatamente uno dei seguenti argomenti (per ciascuno di essi è riportato il nominativo del coordinatore, cui vanno inviati consigli, materiali, bibliografia, autoadesivi ed ogni altra cosa ritenuta utile):

A) *Introduzione alla speleologia* (storia, interessi, finalità, ecologia, organizzazione speleologica).

Prof. Franco Utili - Via Colletta, 30 - 50136 Firenze

B) *Carsismo* (geologia, litologia, speleogenesi, speleomorfosi, idrologia, meteorologia, speleopoiesi).

Dr. Paolo Forti - Via S. Vitale, 27 - 40125 Bologna

C) *Tecnica* (equipaggiamento personale e di gruppo, vari tipi di progressione in grotta, cioè su scala, corda, sub, ecc.).

G. S. B. C.A.I. - Via Indipendenza, 11 - 40121 Bologna

D) *Documentazione e ricerca* (vari tipi di documentazione, quali foto, rilievi, rilievi esplorativi, campionatura idrologica, archeologia, biologia, ecc., ricerca scientifica nei vari campi, quali: biologia, archeologia, paleontologia, medicina, geologia, ecc.).

Dr. Paolo Forti - Via S. Vitale, 27 - 40125 Bologna

E) *Soccorso* (preparazione psico-fisica all'esplorazione, prevenzioni incidenti, nozioni di pronto soccorso).

Dr. Sergio Macciò - Via Gramsci, 11 - 60035 Jesi

Perché sia possibile la creazione di questi quaderni in tempo utile per il prossimo anno, è stato deciso che tutti coloro che intendono collaborare si riuniranno a San Vittore di Genga il 27, 28 e 29 agosto prossimi per omogenizzare il materiale raccolto ed ordinato separatamente e definire i dettagli di stampa.

Per i primi di giugno è inoltre prevista una riunione della Commissione alla quale sono invitati tutti coloro che sono interessati a collaborare, previa segnalazione preventiva della loro partecipazione ad uno dei sottoscritti commissari.

LA COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SPELEOLOGIA DELLA S.S.I.
(FORTI - MACCIÒ - UTILI)

CONOSCETE MUSEI NATURALISTICI NELLA VOSTRA PROVINCIA?

(civici, universitari, privati, di associazioni)

SIETE A CONOSCENZA DEI SEGUENTI DATI:

— per i Musei Universitari:

nome ed indirizzo; nome del Direttore

argomento (miner. geopal. zool.)

ha importanza soprattutto locale, o generale?

è aperto al pubblico? è aperto alle scuole?

ha un conservatore in organico?

è abbastanza curato, o è in abbandono?

quanto è grande (approssimativamente in mq)

— per Musei con altra amministrazione:

nome ed indirizzo; nome del Direttore

è civico, privato, di scuola, istituto relig., associazione ...

periodo di fondazione; è recente (ultimi 5 anni)?

argomento trattato

ha interesse generale o soprattutto locale?

è in incremento?

personale in organico: scientifico (compreso il Direttore) n°

tecnico

di custodia e servizi

vi sono collaboratori volontari?

la sede è adeguata? quanto è grande?

è regolarmente aperto al pubblico?

attività (di ricerca, divulgative, ...)

**RINGRAZIO QUANTI SAPRANNO RISPONDERE ANCHE SOLO AD
ALCUNE DI QUESTE DOMANDE.**

Laura Sauro

vicolo Castelfidardo, 29

35100 PADOVA

**RINVENIMENTO DI UN
HYDROMANTES NELLE GROTTI
DI FRASASSI**

Nel corso di una battuta per la raccolta di esemplari biologici, effettuata nelle grotte della Gola di Frasassi (Ancona) da parte dello Speleo Club Chieti, è stato rinve-

nuto un esemplare di *Hydromantes*.

Per evitare una inutile cattura, ci si è limitati a fotografare solamente l'esemplare.

Notizie più dettagliate e foto saranno forniti agli specialisti che ne faranno richiesta allo Speleo Club Chieti.

E. BURRI

Horný Hrádok, Cecoslovacchia, 18 - 23 maggio 1976

SIMPOSIO DELLA COMMISSIONE U.I.S. PER LA SPELEOTERAPIA

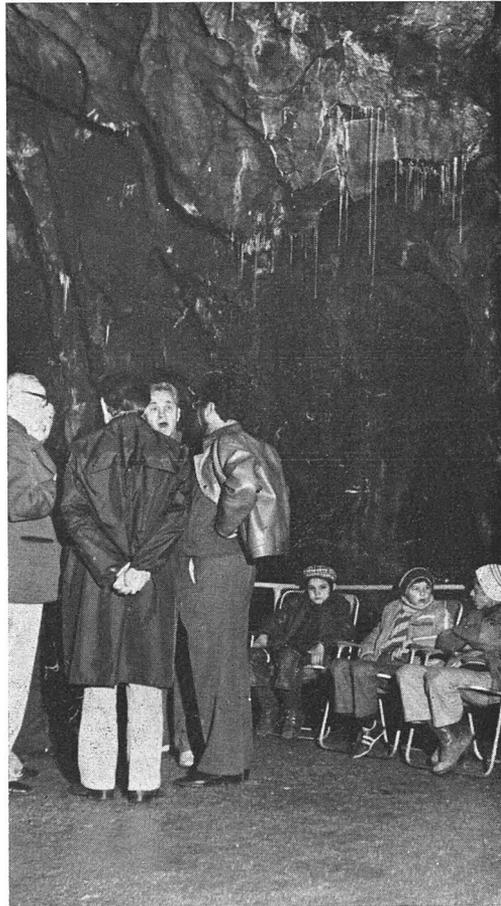
La S.S.I. ha partecipato nei giorni 18-23 maggio 1976 con Alfonso Piciocchi e Franco Utile ai lavori della Commissione U.I.S. per la speleoterapia.

Se da una parte si sapeva che l'ambiente medico in Italia è notevolmente scettico sull'argomento, benché la speleoterapia abbia avuto origine proprio nel nostro paese, dall'altra l'ascoltare e il vedere realizzazioni che sarebbero possibili anche da noi ci ha fatto toccare con mano l'abisso di voluta indifferenza in cui ci stiamo cullando, superati anche dagli ultimi venuti.

Non ci si è però presentati a mani vuote. Ai colleghi stranieri è stato consegnato e illustrato il lavoro « La speleoterapia nella Grotta Giusti di Monsummano Terme » che comparirà sull'Annuario 1974-75 del C.A.I. di Napoli. Si è trattato, diciamo così, di una primizia, che lo è stata invero anche per noi in quanto per la prima volta da quando è stata scoperta la grotta ne viene pubblicata una sintesi idrologica, la descrizione, il rilievo nonché l'analisi delle proprietà terapeutiche, affrontando parallelamente lo studio della problematica speleoterapica.

Questo primo passo rischia però di non avere seguito in quanto non si sa chi e come si occuperà di proseguire questi studi appena iniziati per studiare finalmente le nostre grotte termali e tutte le altre che potrebbero essere suscettibili di sfruttamento in un prossimo futuro. Da una parte, infatti, i proprietari delle grotte ci autorizzano a fare tutte le ricerche che vogliamo, ma senza contribuire direttamente alle stesse. Dall'altra, per le altre grotte non c'è attualmente nessuna possibilità di studio in quanto mancano i mezzi minimi indispensabili per eseguirne uno serio. L'unica possibilità che vediamo, utilizzando le forze della S.S.I. per l'elaborazione dei dati, è di sollecitare ancora i proprietari e le Regioni a favorire lo studio, la pubblica-

zione dei dati e la loro diffusione a livello internazionale, in quanto ambedue possono trarne vantaggio. Per le Regioni inoltre si tratterebbe di valorizzare le loro risorse naturali anche nell'ambito del tempo libero in quanto una grotta attrezzata per la



La grotta di Gombasec (Cecoslovacchia). Da sinistra: il Dr. Spannagel, il Dr. Glinka direttore medico della grotta, e il Dr. P. Béla. (Foto Utile)

speleoterapia può avere anche un'utilizzazione turistica.

In caso di superamento delle difficoltà di ordine economico ci si potrebbe occupare delle seguenti grotte:

1) Rilevamento dati microclimatici: Grotta Giusti; Stufe di Sciacca; Buca di Equi;

Antro del Corchia; Grotta Grande del Vento, Grotta di Castelcivita, sempre quando sia già nota la situazione geoidrologica e il rilievo topografico.

2) Inizio di esperimenti di fisiologia umana nelle stesse grotte.

Per quello che riguarda i lavori del Simposio i singoli relatori hanno illustrato le realizzazioni compiute nei loro paesi (Austria, Cecoslovacchia, Polonia, R.D.T., R.F.T., Romania, Russia, Ungheria) dove la speleoterapia è notevolmente affermata e attuata con grotte bene attrezzate, con un gran numero di pazienti e soprattutto una credibilità sia della classe medica che della classe politica. Sono state illustrate le malattie che più si avvantaggiano della speleoterapia quali manifestazioni asmatiche di varia natura, l'ipertensione arteriosa e le pollinosi con bronchiti.

In particolare le ricerche sono oggi volte

allo studio del microclima della grotta, della fisiologia umana e dell'azione terapeutica delle varie malattie ai vari livelli.

Rispetto alle ricerche già effettuate (vedi precedente simposio a Badgastein) è stata concorde l'opinione che la permanenza in grotta dell'ammalato deve essere gradualmente aumentata come devono essere ripetuti i cicli se durante i periodi di riposo non vengono rilevati sensibili miglioramenti. La novità più importante di questo Simposio è stata la rilevazione riguardante ammalati di asma tenuti per lungo periodo sotto terapia corticosteroidica con la tipica « facies lunare » nei quali possono essere gradualmente diminuite le dosi di cortisone fino alla soppressione completa a mano che l'azione particolare del microclima sotterraneo influenza beneficamente l'azione respiratoria.

A. PICIOCCHI - F. UTILI

UNA LETTERA DI LODOVICO CLO'

Mentre era in corso di stampa il presente numero del Notiziario ricevo la lettera che qui di seguito è pubblicata nel suo testo integrale:

Bologna, 8 Giugno 1976 - All'attenzione del Direttore dell' S.S.I. - Notiziario

Caro Piciocchi,

leggo il corsivo pubblicato dopo l'editoriale di Cigna sul n. 2/76 dell' S.S.I. - Notiziario e mi sento in dovere di chiedere pubblicamente alcuni chiarimenti.

Ho partecipato, al pari di tanti altri soci, all'assemblea annuale di Verona nel corso della quale sono stati discussi molti argomenti all'ordine del giorno.

Su ogni punto posto in discussione gli interventi sono stati numerosi e la discussione ampia e serena (anche se a volte molto vivace).

Ogni discussione si è conclusa con una votazione libera e democratica in cui ha prevalso ora l'una ora l'altra tesi senza che

alcuno possa avere avuto la benché minima impressione di maggioranze preordinate o di subdoli giochi di potere.

Tutti i presenti hanno accettato i risultati delle votazioni e mai chi si è trovato in maggioranza ha irriso gli altri e, viceversa, chi si è trovato in minoranza mai ha protestato per il risultato del voto.

Credo veramente che ad un'assemblea democratica civile non si possa chiedere di più.

L' S.S.I. - Notiziario è l'organo ufficiale dell' S.S.I. (rappresenta quindi tutti i soci, maggioranza e minoranza) in esso devono trovare posto gli atti ed i documenti sociali oltre ad altro materiale e, naturalmente, idee, critiche, punti di vista o polemiche anche nei confronti di singoli.

Non è però accettabile che si ospitino note di simile contenuto con una firma (la direzione e la redazione) che impegna tutta l'associazione poiché la direzione e la redazione del Notiziario sono organi dell' S.S.I. che il direttivo ha il dovere di gestire in nome di tutti i soci.

Si ospitino pure simili polemiche ma si dica chiaramente contro chi sono indiriz-

zate permettendo al destinatario o ai destinatari di difendersi e si firmino con nome e cognome evitando maliziosi equivoci.

Inoltre, e qui si tratta di serietà professionale, una critica del genere a uno o più soci presenti a Verona va fatta a pubblicazione avvenuta dei verbali e non sul numero precedente poiché ogni socio ha diritto a giudicare con la propria testa senza che gli vengano imposte verità di Stato.

Già a Verona si è discusso sull'opportunità di limitare il tempo e gli interventi nell'approfondimento dei singoli temi e l'assemblea ha deciso che tali limiti non sono accettabili.

Certe forme di linciaggio morale nei confronti di chi si ostina a voler contribuire alla vita dell'associazione con idee proprie non possono essere accettate, specie se chi assume posizioni critiche lo fa in termini chiari e civili accettando il verdetto di un'assemblea sovrana, che giudica col voto dopo aver dato ad ognuno il tempo di esprimere le proprie idee.

Stiamo combattendo contro la F.I.E. perché cita in tribunale chi la critica; cerchiamo di non usare mezzi di coercizione ancora peggiori.

So che lo spazio costa e, credi, mi dispiace chiederne ma non posso fare a me-

no di chiederti la pubblicazione di questa lettera, ti saluto cordialmente

LOEJVICO

Con l'assumere l'incarico della Direzione del Notiziario mi ero proposto, d'accordo con i Redattori, di non ospitare polemiche fra Soci o fra Gruppi. Questa volta però sono direttamente chiamato in causa sul piano professionale e non posso perciò fare a meno di derogare alla norma propostami.

Devo effettivamente convenire a tale riguardo con Clò sull'opportunità di commentare uno qualunque degli argomenti trattati dall'Assemblea solo dopo la pubblicazione del relativo verbale: sta di fatto, però, che la nostra nota voleva soltanto sottolineare certe motivazioni (certamente non infondate) contenute nell'articolo del Presidente.

Parlare pertanto di « linciaggio morale » mi sembra a dir poco esagerato. Il paragone con la questione F.I.E. è poi del tutto fuori luogo, anche perché quella è una faccenda seria, che non può non toccare da vicino ciascuno di noi; questa, invece, è una polemica non tanto dannosa quanto semplicemente inutile.

Tanto per regolarci in futuro.

E con ciò riteniamo chiuso l'argomento.

A. P.

LA II UDIENZA DEL PROCESSO F.I.E. - A.S.R.

Il giorno 26 aprile ha avuto luogo la seconda udienza nel corso della quale i colleghi Bruno e M. Conti, imputati di diffamazione, hanno confermato la loro volontà di difendere l'accesso alla Spluga della Preta e non di diffamare il sig. Riva.

Quest'ultimo si è dichiarato offeso da tutto il comportamento degli imputati. Il Giudice, su richiesta dello stesso Pubblico Ministero, ha invitato le parti a trovare un accordo prima della prossima udienza, prevista per il 31 maggio.

L'A.S.R. non aveva infatti accettato le condizioni poste dal sig. Riva per il ritiro

della denuncia (pubblicazione di una nota nella quale si riconoscesse che la F.I.E. agisce nell'interesse della speleologia e che compie, pertanto, azioni meritorie; pagamento delle spese legali). Il sig. Riva, dal canto suo, non riteneva di poter accogliere una dichiarazione degli imputati, nella quale si affermava la loro intenzione di non diffamare chicchessia ma, semplicemente, di far valere i diritti degli speleologi.

La difesa di questi ultimi ha citato come testimoni il prof. V. Sbordoni dell'Università di Roma ed il prof. A. Cigna, Presidente della Società Speleologica Italiana.

La III udienza, spostata dal 31 maggio al 12 luglio è stata nuovamente rinviata a data da destinarsi.

Verona, 6 marzo 1976

IX RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIR.

CIGNA legge il testo della relazione che esporrà all'*Assemblea ordinaria annuale del giorno successivo* e illustra le modalità di svolgimento dell'Assemblea secondo i soliti schemi, relaziona sull'accordo con l'Istituto Italiano di Speleologia in merito alla conduzione della biblioteca SSI, sulla collaborazione SSI-CNR in merito all'attività scientifica, sul Congresso internazionale 1977 a Sheffield (GB), sulle prossime elezioni alle cariche per il periodo 1976/1978, sul catasto.

BADINI fa presente la necessità che, in merito all'accordo con l'Ist. Italiano di Speleologia circa la conduzione della biblioteca,

le relative clausole siano molto chiare e risulti in tutta la sua evidenza il fatto che i volumi che saranno consegnati al predetto Istituto restano proprietà della SSI e sempre a disposizione della medesima.

DOTTORI fa presente la necessità che nel bilancio consuntivo 1975, come era già stato deciso lo scorso anno su segnalazione di Cigna, venga inserito in entrata il contributo di alcuni Soci per il Catasto e, corrispondentemente, vengano elencate in uscita le spese relative alla gestione del Catasto. Tale gestione dovrà ovviamente essere sempre indicata nel bilancio sotto la supervisione del Tesoriere, pur riservando esclusivamente alla gestione del Catasto i fondi raccolti a tale scopo. Il Consiglio fa propria questa osservazione.

VANDALISMO NELLE GROTTE BELLUNESI

Una massima assai nota tra gli speleologi americani dice: « in una grotta prendete soltanto fotografie e lasciate soltanto le impronte delle scarpe ».

Purtroppo in Italia, per deficienza mentale di singoli e per assoluta indifferenza delle Autorità, le grotte diventano ogni giorno di più luogo di svago e di addestramento per vandali e ladri. Infatti sono ormai innumerevoli le prove di rotture e successiva asportazione di stalattiti e stalagmiti, di scavi abusivi con presumibile (o certa?) asportazione di reperti, di scritte deturpanti, antri che dovrebbero, invece, essere considerati quasi come templi della natura.

Dove le Autorità canticchiano « ... ma chi se ne importa » gli speleologi, invece, pur con possibilità assai limitate, agiscono a salvaguardia di un patrimonio naturale che è di tutti, ed è notevole. Nei giorni scorsi un gruppo di speleologi appartenenti in parte all'U.R.I. (Unione Ricercatori Ipogei) di Belluno ed in parte al G.S.O. (Gruppo Speleologico Opitergine) del C.A.I. di Oderzo, con un paziente e difficile lavoro di « brusca e striglia » ha ripulito — per quanto è stato possibile — la famosa grotta « Bus de la Bela » (Lamon - Valle del Se-

naiga) che, soprattutto in questi ultimi anni, era stata oggetto di particolari attenzioni da parte di vandali e grafomani. Da questi ultimi in particolare tutta la grande caverna era prima infestata di innumerevoli scritte.

E' chiaro che questa iniziativa deve servire di richiamo agli incoscienti e di sveglia agli ignavi che non tutelano — come dovrebbero e potrebbero — un bene comune di notevole importanza quale è l'ambiente ipogeo. (dal « Corriere Veneto », 27 Aprile 1976, Padova).

UN LUTTO PER LA SPELEOLOGIA

La scorsa primavera ha perso la vita in un incidente stradale sulla Riviera di Ponente l'Ing. Mario Franchetti, Presidente del Circolo Speleologico Romano. Mario Franchetti, di cui sempre ricorderemo la simpatica e vivace cordialità che emanava dalla sua distinta personalità, apparteneva ad una tipica generazione di speleologi ed esploratori: il padre, Carlo, aveva posto le basi per la conoscenza speleologica dell'Italia centro-meridionale in quel periodo eroico che fu, per la speleologia nazionale, il primo trentennio di questo secolo.

Agli amici del C.S.R. giunga l'espressione del più sincero cordoglio a nome nostro e di tutta la Speleologia italiana.

Bologna, 11 luglio 1976**X RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il presidente rieleto, Cigna, porge il benvenuto ai nuovi consiglieri, Salvatori, Forti P., Piciocchi, Castellani e Laureti, tutti presenti salvo il primo che ha comunicato di non potere accettare la carica. Cigna saluta ancora e ringrazia i consiglieri uscenti, Anelli, Nangeroni, Orofino, Maucci, Bertolani. Di essi è presente Anelli. Si procede quindi alla nomina dell'Esecutivo: V. Presidente **BADINI**, Tesoriere **DOTTORI**, Consigliere **CASTELLANI**; per la carica di Segretario Macciò comunica che non gli è possibile continuare a mantenerla. Per essa, come per la sostituzione di Salvatori (tre sono i primi non eletti tutti a pari voti), si provvederà nella prossima seduta. Su proposta del Presidente, approvata all'unanimità, il Consiglio decide di proporre la nomina a soci onorari della Società il Prof. Anelli, il Prof. Nangeroni e il Rag. Boldori. Vengono quindi proposti i responsabili delle commissioni e sono accettate nuove domande di associazione (Isabella Abbona di Trieste, Ippolito Faiano di Castellana Grotte, Alberto Carli di Monrupino, Sigrid Hambroock di Cagliari, Fabio Longo di Trieste, Michele Miccalugo di Castellana Grotte, Nicola Mongelli di Castellana Grotte, Erwin Pichl di Trieste, Gruppo Spel S.A.T. di Arco, Comm. Spel. Jama C.A.I. di Pordenone, Gruppo Spel. Teramano di Teramo) con le quali il numero dei soci sale a 675.

ESPLORATE LE MAGGIORI GROTTI DEL MONDO NELLE QUARZITI

Nello scorso mese di febbraio una spedizione di speleologi polacchi e venezuelani, diretti dal Dr. M. Kuczynsky e dal Dr. F. Urbani, ha esplorato alcune enormi voragini (qualche centinaia di metri di diametro e di profondità) nonché un vasto sistema di gallerie che si estende per 1352 metri di sviluppo e che comprende anche una caverna di 180 metri per 25 metri, alta 40 metri.

Le pareti sono ricoperte di cristalli di quarzo; sono state scoperte stalagmiti di silice alte 3 metri, stalattiti di minerali man-

ganesiferi e concrezioni di opale che spiccano sulle pareti di arenaria quarzifica rossa. Anche l'acqua dei fiumi sotterranei è rosastra.

Questa scoperta presenta nuovi e interessanti problemi circa l'origine e lo sviluppo delle cavità recentemente esplorate. Un resoconto dettagliato sarà pubblicato sul n. 13 (1976) del Boletín de la Sociedad Venezolana de Espeleología.

La scomparsa di una speleologa:**ENRICA CASALI**

Nei giorni della scorsa Pasqua ha perso tragicamente la vita, insieme con il marito Fabio Fiorentino, mentre effettuavano un'escursione sul Gran Sasso, la signora Enrica Casali, tipica figura femminile assai attiva nel campo della speleologia e dell'alpinismo, molto nota negli ambienti sportivi romani.

Con Enrica, cui fummo compagni in molte escursioni in grotta e in montagna fin da quando eravamo soci del Circolo Speleologico Romano, se ne va tutto un intenso periodo di attività, tra la fine degli anni cinquanta e l'inizio dei sessanta, in cui la speleologia romana visse un'esaltante vicenda. Con Enrica, che vogliamo qui ricordare a quanti la conobbero e le furono amici, se ne va gran parte della nostra giovinezza (L.L.).

NOTIZIARIO

- Sono stati recentemente chiamati a far parte del Comitato Scientifico Centrale del C.A.I. i nostri soci Francesco Salvatori, Alfredo Bini e Francesco Fedele. Ad essi i nostri più vivi rallegramenti.
- Si ricorda ai soci e a tutti coloro che volessero presentare comunicazioni al prossimo Congresso Internazionale di Speleologia (Sheffield, agosto 1976) di inviarne quanto prima il titolo e il riassunto a Vittorio Castellani (Via Leonori 113, 00147 Roma).
- Ancora molti soci hanno dimenticato di pagare la loro quota per il 1976 (Lire 3500). E' superfluo sottolineare la necessità perché essi vogliano mettersi in regola.

LE GROTTE D'ITALIA

Le Grotte d'Italia, rivista dell'Istituto Italiano di Speleologia e della Società Speleologica Italiana, ha di recente ripreso con continuità le pubblicazioni: il collega dr. Forti è stato incaricato di occuparsene a tempo pieno ed esiste un comitato di redazione formato anche da vari soci della S.S.I. e già più volte riunitosi che, ancora sotto la premurosa direzione del prof. Anelli, dovrà reperire e vagliare i lavori pervenuti, oltrechè fissarne i programmi. I risultati positivi non hanno tardato a giungere: nel giro di un anno sono stati pubblicati ben tre volumi.

Il costo dei fascicoli è, per molteplici ragioni, al momento un po' elevato, mentre la diffusione è ancora contenuta: i soci della S.S.I. usufruiscono di un prezzo ridotto, ma si sta studiando qualche altra soluzione capace di assicurare una maggior distribuzione ed una contemporanea riduzione dei prezzi. In tale attesa non possiamo che auspicare un consistente incremento degli abbonamenti, fatti col sistema dell' « abbonamento aperto ».

Risolto forse, come sembra, con Grotte d'Italia l'annoso problema della mancanza di una rivista nazionale, occorre ora che gli speleologi facciano affluire numerosi i propri lavori: la periodicità di pubblicazione è soprattutto condizionata dall'afflusso degli articoli. Come in passato, la rivista punta sempre su lavori scientifici riguardanti i vari aspetti della speleologia e del carsismo, ma ora — e questa è una novità — essi verranno affiancati da note brevi, nelle quali potranno trovare posto articoli di minor estensione (indicativamente 4-8 cartelle dattiloscritte) a carattere descrittivo, tecnico o di sintesi di lavori più ampi ancora in corso di elaborazione, eventualmente accompagnati da foto o rilievi. Per una comune uniformità dei testi è opportuno che gli Autori richiedano preventivamente alla redazione le norme di collaborazione, da seguire poi attentamente.

Per ogni corrispondenza, per abbonamenti, acquisti di arretrati e per richieste di scambi rivolgersi a: Le Grotte d'Italia, Via Zamboni 67, 40127 Bologna.

G. BADINI

NUOVI SOCI AMMESSI NELLA RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 6 MARZO 1976

ABIGNENTE Dr. FILIPPO
Salita Cacciottoli 7
80123 NAPOLI

AJI LUIGI
Torre Caracciolo Marano
80016 NAPOLI

BARBELLA GIOVANNI
Via S. Marco 51
85049 TRECCHINA (PZ)

BAZZURRA Dr. LORENZO
Viale R. Elena 120
65100 PESCARA

BOBBIO ANTONIO PAOLO
Via Monte Sleme 18/3
16153 GENOVA/BORZOLI

BOILA PAOLO
Res. « Girasole » Fabbra/1B
06070 S. MARIANO (PG)

BRUZZONE EUGENIO
Via Scarpanto 8a/1
16157 GENOVA/PEGLI

BUONOMO ORESTE
Via Jequiè 18
85049 TRECCHINA (PZ)

CASAVOLA Dr. EUGENIO
Corso Umberto 136
74100 TARANTO

CASCELLA SALVATORE
Via Campegnà 13
80124 NAPOLI

CASSANI INNOCENTE
V. Mosè Bianchi 45
80146 MILANO

CESARANO CARLO
Piazza Arenella 7H
80128 NAPOLI

CRACCHIOLO Avv. VINCENZO
P/zza Templi Romani 3
66100 CHIÈTI

CUTILI Ins. ANTONIO
V. Diocleziano 390
80124 NAPOLI

DELLA MAESTRA IDESTER
V. Vitt. Em/le 395
09100 CAGLIARI

DE MIRANDA Dr. RENATO
V. Chiatamone 60/13
80121 NAPOLI

FARAONE EGIZIO
Scala dell'Erica 32
34134 TRIESTE

FEHLER Dr. BRUNO
Via Tigellio 8
09100 CAGLIARI

FRONZONI ROSSELLA
V. Luigia Sanfelicia 20
80127 NAPOLI

KOSCHORREK ANDREAS
Aeroporto Nato
09033 DECIMOMANNU

LUCAMANTE GIANFRANCO
Via P. Pisana 376
57100 LIVORNO

LUCCHESI SERGIO
Via San Francesco 79
57100 LIVORNO

MARANA SERGIO
Via S. Pietro Incarnario 8
37100 VERONA

MAROTTA CARMINE
Piazza D. Popolo 147
85049 TRECCHINA (PZ)

MAROTTA FILIPPO
Piazza D. Popolo 147
85049 TRECCHINA (PZ)

MINGOLLA Arch. EDOARDO
Via S. Giacomo D. Capri 23
80128 NAPOLI

MOLITERNI Dr. MICHELE
Via S. Marco 20
85049 TRECCHINA (PZ)

NOGUEIRA DO COUTO DA SILVA CARMEN
REGINA - V. Diocleziano 390
80124 NAPOLI

PACCAMICCIO ELIO
Via A. De Gasperi 97
62016 PORTO POTENZA P/NA (MC)

PICCIN Dr. MARIO
Via Manzoni 10
31029 VITTORIO VENETO (TV)

GRUPPO SPELEOLOGICO LUNENSE
Via Curtatone 9
19100 LA SPEZIA

PICIOCCHI CARLO
Parco Comola 9
80122 NAPOLI

PORCU GUIDO
Via Cavour 1
09019 TEULADA (CA)

RIGHI VINCENZO
Via Kennedy 12
48018 FAENZA (RA)

RUBBA ROBERTO
Via alla Chiesa Borzoli 25
16153 GE-SESTRI Ponente

SERRA Arch. PASQUALINA
Via Maio di Porto 9
80133 NAPOLI

SIMONE Dr. LAURA
Via Fillak 22/7
16151 GENOVA

SORIENTE ROBERTO
Via Sette Valli 7681B
06100 PERUGIA

TAMBORRA CORRADO
Vico Piazza Nuova 4
80133 NAPOLI

VOLPE GIOVANNI
V. Quintiliano Soccavo 104
80126 NAPOLI

ZAMBOTTO PAOLO
Via Zandonai 2
38100 TRENTO

ZARDINI FRANCO
Via B. Giuliani 6/F
37100 VERONA

GRUPPO SPELEOLOGICO LIVORNESE CAI
V. Mayer 7
57100 LIVORNO

GRUPPO GEO-SPELEOLOGICO « VALLE
DEL NOCE » - P. del Popolo 145
85049 TRECCHINA (PZ)

TONELLOTTI ALFEO
Via Porta Nova 13
36100 VICENZA



19 25° ANNIVERSARIO
75 DI FONDAZIONE DELLA S.S.I.
ANNO DELLA PROTEZIONE
DELLE GROTTA